

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 14 MARZO 2012

L'anno duemiladodici, il mese di giugno, il giorno quattordici, alle ore 9,05 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, .dott.ssa Maria Angela Danzi...

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARALDA, ARNOLDI, BRIVITELLO, LANZO, LIA, MURANTE, NEGRI,
PEDRAZZOLI, PERUGINI, SANTORO, STOPPANI, ZACCHERO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 20

Consiglieri assenti N. 13

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FONZO, PALADINI, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE:

Possiamo iniziare i lavori, con il primo punto all'ordine del giorno, il Sindaco ha delle comunicazioni da presentare all'aula. Sono venti presenti, un terzo di 32, perché si fa il numero legale con l'esclusione del Sindaco, fa 11 e mezzo. Comunque il numero legale c'è.

Prego.

Punto n. 1 all'o.d.g. – Comunicazioni

SINDACO BALLARE':

Buongiorno a tutti.

Volevo comunicarvi che si è completata la procedura che abbiamo iniziato per individuare quello che è il logo della città di Novara, e non soltanto, ma con ambizioni maggiori.

Come voi sapete, abbiamo iniziato un percorso che è finalizzato, che ha come scopo ultimo quello di impostare una politica di marketing territoriale adeguato al nostro territorio.

Questa politica di marketing territoriale deve, secondo le regole che sono appunto quelle del marketing e della comunicazione moderna, disporre di un segno identificativo di quella che è la nostra città e di quello che è il nostro territorio.

Nelle valutazioni che l'Amministrazione ha fatto nei mesi scorsi, si è individuato, come avrete visto, un acronimo, che è NO++ con le valenze, con i ++ a mo' di valenza, ad indicare la storia della nostra città, che è una storia legata alla chimica, legata alla ricerca, legata appunto al polo chimico di Sant'Agabio.

NO sta per Novara, ma l'ambizione è anche di rappresentare il Nord Ovest. Questa idea è stata lanciata su un sito internet, che è un sito nazionale, al quale aderiscono migliaia di creativi in tutto il Paese.

E' stato dato l'obiettivo, che era quello di individuare appunto un logo che, potesse rappresentare questo acronimo, e sono arrivate 430 proposte differenti, in cinque giorni.

Le proposte che sono arrivate sono restate tutte anonime, e al vincitore era stato promesso un premio di 400,00 euro.

Dopodiché, abbiamo pensato di coinvolgere, anche per questa iniziativa, i cittadini. Potevamo fare una Commissione, ma abbiamo ritenuto che fosse meglio che la città scegliesse, decidesse qual era il logo che preferiva.

Noi abbiamo fatto una scrematura, evidentemente, perché alcuni loghi erano simili tra di loro, e ne abbiamo selezionati tre. E con la collaborazione della stampa nazionale, del direttore Calabresi, abbiamo proposto tre loghi in un sondaggio sul sito internet della Stampa.

Questi tre loghi sono rimasti sul sito per cinque giorni, se non vado errato, e in questi cinque giorni hanno raccolto seimiladuecento voti; il logo che ha vinto ha raccolto seimiladuecento voti. Quindi vuol dire che seimiladuecento cittadini più o meno hanno determinato la scelta di un logo rispetto ai tre.

Questo logo lo potete vedere anche oggi sulla Stampa, è pubblicato sulla pagina di Novara; sarà un logo di cui poi avremo occasione di parlarne in Commissione, di quella che è questa idea del marketing territoriale e dell'impostazione che vogliamo dare a questa attività nella quale crediamo molto, che rappresenta evidentemente un contenitore al quale poi dobbiamo dare del contenuto, perché questa chiaramente è la funzione.

Stavo dicendo, questo logo verrà ad essere un loro caratterizzante l'attività del territorio, non soltanto del Comune di Novara, non soltanto dell'Amministrazione e di quelle che possono essere le società e le realtà collegate, ma anche di tutti coloro che, volendo collaborare con l'Amministrazione e considerando l'Amministrazione meritevole di collaborazione, ritengono di poter aderire ad una offerta, ad una proposta che il nostro territorio fa nei confronti dei cittadini, nei confronti dell'esterno.

Questo è un modo per far capire, per mostrare, per propagandare quella che è un'attività del nostro territorio, fatta direttamente da noi e fatta anche dalle tante realtà che ci sono sul nostro territorio e che sono magari non direttamente collegate al Comune, ma le cui attività, le cui proposte sono meritevoli di attenzione e possono rientrare in un progetto di crescita e di promozione del nostro territorio.

Quindi diventa come un marchio di qualità, come un marchio territoriale; e devo dirvi che è un'impostazione che, per quello che ad oggi abbiamo potuto diffondere ed ascoltare, è condivisa da tante realtà, che sono Associazioni, che sono realtà del territorio importanti, rappresentative.

E quindi l'obiettivo, l'ambizione è proprio quella di far sì che, così come è avvenuto in tante situazioni, (in occasione delle Olimpiadi, in occasione del festeggiamento dei centocinquanta anni dell'Unità d'Italia), la brandizzazione, si dice, so che è un termine brutto, ma l'individuazione di un marchio, di un logo, l'individuazione di un qualche simbolo che caratterizzi in modo chiaro quella che è la comunicazione dell'Amministrazione Comunale e di tutto l'insieme della proposta dell'Amministrazione Comunale e del territorio che lavora insieme nella medesima direzione, è un passaggio importante per la crescita e per lo sviluppo di Novara e del suo circondario.

Quindi questo è un primo passaggio e volevo rendervi partecipi.

Poi nel momento in cui il progetto sarà ulteriormente avviato, avremo occasione di discuterne nella Commissione opportuna.

Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Pedrazzoli, Zacchero, Brivittello, Arnoldi, Perugini, Negri, Lia, Murante e Santoro. I presenti sono 29.

Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni

PRESIDENTE:

Grazie a lei signor Sindaco.

Io passo subito al punto n. 2 dell'ordine del giorno, che sono le interrogazioni.

Devo chiedere al proponente dell'interrogazione n. 76, che è proposta dal Movimento Cinque Stelle, se mi consente soltanto di posporla di una posizione, per fare in modo che l'Assessore che deve dare la risposta possa essere presente; sta arrivando in questo momento... Se è d'accordo nello spostarla di una posizione, in modo tale che possa avere la discussione e la risposta subito dopo, quando l'Assessore è arrivato.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Nulla osta signor Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora passerei all'interrogazione n. 81, a firma dei Consiglieri Comunali del gruppo Lega Nord. Chiedo se devo dare lettura dell'interrogazione...

“I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che in tempi recenti i cittadini residenti tra via Bonzanini civici 7 e 15 e via Calvari 12/e hanno segnalato all'Amministrazione Comunale il particolare stato di degrado dell'area di parcheggio ad L antistante le suddette edilizie, con accesso da via Bonzanini; che lo stato di degrado urbano cui è lasciata detta area è segnatamente comprovato da mancata pulizia da parte della pubblica Amministrazione, e che sono presenti nelle aree accumuli di immondizie e macerie e gomme auto depositate da ignoti, che non si procede all'adeguato mantenimento del verde pubblico, con vegetazione incolta, fino a diventare riparo per frequentazioni dubbio, in particolare nelle ore notturne.

Considerato che lo stato di degrado dei luoghi dell'area può trasformarsi in un problema di igiene pubblica, di fatto appare in taluni punti come una vera e propria discarica a cielo aperto, e che le condizioni del verde incolto, quando è riparo per soggetti di presunto traffico, rappresenta una situazione di diminuita sicurezza per il cittadino, interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue: quando l'area verrà bonificata e di conseguenza come verrà mantenuta pulita in modo programmato. Qual è il programma di manutenzione del verde pubblico in tale area. Qual è l'azione di controllo preventivo dell'area da parte della Polizia Municipale. Si richiede anche la risposta scritta”.

Dovrebbe dare la risposta l'Assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI:

Ringrazio per questa interrogazione, che riguarda il degrado effettivo di un'area che si trova nel quartiere di Sant'Agabio, e che peraltro è già stato oggetto di segnalazione appunto da parte di cittadini, recentemente, il 9 febbraio ultimo scorso, la cui segnalazione è ovviamente all'attenzione del settore.

Va detto che, dalle informazioni che ho assunto, ho potuto verificare che le aree che sono state realizzate nel 2004 dal Comune di Novara come opere di urbanizzazione di un sistema di residenza e servizi nel piano PEP est del Comune di Novara, dal 2004 quando sono state realizzate, non sono mai state poste in carico all'ufficio parchi e giardini.

Cioè, c'è stata una mancata consegna formale, dopo la conclusione dei lavori di realizzazione, tanto è vero che venivano ritenute ancora aree di competenza dell'ATC, delle opere edilizie degli edifici realizzati.

Quindi questa mancata consegna formale ha fatto sì che non sono mai state inserite nei contratti di intervento manutentivo del verde pubblico. Questo è quanto mi è stato riferito.

Un'ulteriore complicazione burocratica, amministrativa, si è verificata a seguito del mantenimento nel piano regolatore di una fascia di terreno che sta dietro all'edificio dell'acquedotto, un residuo catastale, che nel piano regolatore è indicato come area per servizi tecnici e tecnologici, ritenuta di competenza appunto dell'area dell'acquedotto, ma in realtà poi esterna allo stesso.

Anche per queste ragioni la mancata assegnazione a contratto del verde; anche per queste ragioni l'area non è mai entrata nel piano manutentivo del verde pubblico.

Visto quindi lo stato di degrado che è stato anche segnalato dai cittadini oltre che da questa interrogazione, dalle segnalazioni che sono pervenute, si è appurato che il Comune di Novara è titolare della proprietà di queste aree. L'ufficio ambiente ha provveduto a richiedere ad ASSA un intervento urgente di rimozione dei rifiuti, che è stato effettuato nell'area di parcheggio. Mentre nell'area verde, il residuo catastale, l'intervento, che è oneroso, sarà a costi a carico del Comune, dovrà avvenire previa la rimozione degli infestanti.

Ora, sul problema dei tagli, degli infestanti e delle aree verdi, è in atto il completamento del contratto manutentivo del verde, che andrà a chiudersi con gli affidamenti formali, finali, sono in fase di completamento i contratti e quant'altro, alla comunità giovanile lavoro, che è risultata assegnataria del primo lotto degli interventi.

Certamente entro la metà di aprile, entro comunque il mese di aprile, non appena saranno completate le procedure di affidamento a questa cooperativa, verrà compiuta la manutenzione, il taglio degli infestanti, delle siepi, delle alberate, del tappeto erboso e conseguentemente l'eliminazione anche dei residui di rifiuti che rimangono sotto questo cumulo di siepi e rovi, che attualmente non è possibile rimuovere, per la presenza appunto di questo materiale verde.

Per cui l'intervento sul verde sarà sicuramente il primo intervento che andremo a compiere non appena il contratto del verde sarà operativo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Assessore. Prego, Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente.

Prima di dichiarare la soddisfazione o l'insoddisfazione, un piccolo ragionamento, che però preoccupa; cioè il fatto che per l'ennesima volta i cittadini non sono stati ascoltati immediatamente da questa Giunta, ma avendo noi la strana abitudine di ascoltarli, siamo dovuti intervenire con questa interrogazione; perché nella sostanza – l'ha detto l'Assessore – è un'area di degrado effettivo, questo lo ha detto in premessa l'Assessore.

Ora, ci pare appunto che recentissimamente ci sia stata una parziale pulizia dell'area, e quindi questo è già un minimo segnale di apprezzamento; ma certamente non rappresenta una risposta concreta e immediata rispetto all'esigenza del cittadino, perché anche rispetto alle aree verdi, si dice che si tratta di affidare i lavori, si vedrà ad aprile. Intanto queste aree verdi che non sono ripulite adeguatamente, con dei residui di immondizie, mi pare addirittura delle gomme di auto, quindi dei rifiuti che non dovrebbero assolutamente stare lì, e che prevedono uno smaltimento specifico, sono ancora lì.

L'Assessore di fatto non ha risposto pienamente, perché per quanto riguarda la prima domanda “quando l'area verrà bonificata”, ha detto che c'è stata questa minima pulizia.

“Come verrà mantenuta pulita”, ci dice che ancora non risulta presa in carico l'area. Quindi in questi giorni...

ASSESSORE RIGOTTI:

A seguito della segnalazione dei cittadini si è fatta una verifica catastale, amministrativa, (questo mi hanno detto gli uffici) e hanno appurato che, nonostante quello che si pensasse prima, che non era di competenza comunale, è risultata di proprietà comunale; ma in assenza di un passaggio formale, che era la consegna dell'area, ed è la ragione per la quale l'area è stata diciamo abbandonata.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Allora le faccio una domanda, se posso, Presidente, precisa: quando è stata presa in consegna? Il 10 febbraio o ieri? Prima di arrivare alla risposta di questa interrogazione; perché se l'interrogazione è stata presentata, come ho detto in premessa, è perché è mancata la risposta diretta e immediata ai cittadini. Quindi questa interrogazione spero che la consideriate ben venuta rispetto al fatto di ascoltare con attenzione i cittadini, e nell'immediato, soprattutto dove si realizzano queste situazioni di degrado e di sporcizia.

Perché – io non ho sentito tutta la relazione del Sindaco ma me l'hanno riferita – l'abito non fa il monaco, Sindaco. Va bene preoccuparsi di presentare dei loghi, delle cose simpatiche e carine; ma nella sostanza, è meglio dare risposte ai cittadini piuttosto che apparire.

Riguardo quindi al resto, il programma di manutenzione del verde ce l'ha detto, se può sollecitare chi sarà incaricato è meglio, ma anche per motivi evidentemente di igiene.

E in ultimo la cosa a cui non ha risposto: qual è l'azione di controllo preventivo dell'area da parte della Polizia Municipale.

Però è anche vero che non abbiamo un Assessore alla sicurezza ma abbiamo semmai un Assessore al personale della Polizia Municipale, forse non è di sua competenza.

Questo è il motivo per cui non posso dichiararmi soddisfatto della risposta. Innanzitutto perché è stata lenta rispetto alla richiesta dei cittadini, ma è stata solo una risposta dovuta perché avvenuta in questa sede.

E in secondo luogo, perché la risposta non è completa; ovvero qual è l'azione di controllo preventivo dell'area da parte della Polizia Municipale, perché quando un'area è degradata, si rischia di avere anche un problema di sicurezza.

Magari è poco illuminata (e questa lo è), magari ci sono delle parti che andrebbero meglio controllate.

Sempre in questa sede abbiamo sentito, durante una Commissione, che le telecamere del Comune sono state aumentate, non quelle esistenti, sono state messe in manutenzione e quindi funzionano di più; ce ne sono altre che, se non utili, spostatele in quell'area così cerchiamo di fare un po' di prevenzione nel momento in cui non abbiamo del personale sufficiente per effettuare quelle che sono le verifiche preventive.

Quindi non c'è soddisfazione perché la lentezza di risposta di questa Amministrazione rispetto alle esigenze del cittadino è impressionante.

Questa Amministrazione tiene di più ad apparire piuttosto che a garantire sostanza, servizi e risultati ai Novaresi. Grazie Presidente

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Perugini.

PRESIDENTE:

Passo alla numero 76, che era stata spostata per consentire all'Assessore di arrivare per la risposta, che è l'interrogazione presentata dal Movimento Cinque Stelle. Chiedo se devo darne lettura?

“Oggetto: Bando per manifestazione di interesse da parte delle imprese costruttrici.

Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, premesso che in data 15 dicembre 2011 la Giunta, con propria delibera n. 324 con voto unanime ha deciso di indire bando per manifestazione di interesse da parte delle imprese costruttrici a segnalare la propria disponibilità alla vendita al Comune di mini alloggi (tipologia bilocali) ubicati a Novara, e che abbiano in linea di massima le seguenti caratteristiche: bilocali con metri quadri da mq 40 a mq 60 circa; nuovi o di recente costruzione; stato di manutenzione ottimo, ubicati preferibilmente in zone limitrofe al centro città o periferia; non occupati, di pronta consegna ed immediatamente agibili e abitabili.

Considerato che non esiste legislatura che vieta ai Comuni di fare un bando di acquisto di immobili sul libero mercato, indirizzato anche a privati, interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere quanto segue: come mai il bando per le manifestazioni di interesse è rivolto alle sole imprese costruttrici? Non è forse vero che un appartamento venduto da un privato o da un'impresa costruttrice abbia lo stesso valore di mercato?

Non è forse vero che in un libero mercato tutti i cittadini abbiano il diritto di poter proporre all'Amministrazione comunale anche le proprietà private, così favorendo la competitività?

Quali sono i criteri di scelta in caso di più appartamenti, non essendoci un modello ove inserire i dati e le caratteristiche sulle quali confrontare gli immobili. Sulla base di quale criterio si sceglierà questo o quell'appartamento.

Si richiede naturalmente anche su questa la risposta scritta.

Do naturalmente la parola all'Assessore Paladini.

ASSESSORE PALADINI:

Grazie Presidente. Scusatemi ancora per il ritardo.

Io ringrazio particolarmente il Consigliere Zacchero per questa interrogazione, perché ci permette di parlare in Consiglio Comunale di un problema sentito da tantissimi cittadini, che è quello dell'emergenza abitativa.

Per rispondere a questa interrogazione bisogna fare un breve excursus per come si arriva a quella delibera di Giunta. Perché il 31 gennaio 2011, il precedente Consiglio Comunale aveva deliberato uno stanziamento di 243.520 euro per l'acquisto di nuovi alloggi da destinare all'emergenza abitativa.

A seguito di una successiva Commissione consiliare, si decise di poter acquistare questi alloggi anche attraverso delle aste, che appunto furono prese in considerazione e furono attivate.

La prima asta a cui l'Amministrazione ha partecipato si è tenuta il 12 aprile 2011. Faccio questo excursus perché davvero è propedeutico alla risposta all'interrogazione.

Il 12 aprile 2011 si tiene questa asta, e l'Amministrazione, la persona incaricata dall'Amministrazione, i funzionari dell'ufficio patrimonio, partecipano all'asta acquistando, anzi aggiudicandosi un immobile ubicato in via Beltrami 31, per un valore di 30.000 euro, più 4.364 euro di fondo spese procedura.

Successivamente, in una successiva asta, il 3 maggio 2011, l'Amministrazione vi partecipa e si aggiudica un immobile, via Viglio 11, per un valore di 27.000 euro più 1.906 euro per le spese di procedura.

Dico questo perché alla luce di questa partecipazione, uno si immaginerebbe che oggi questi immobili fossero pienamente nella nostra disponibilità.

Cosa succede? Che il Tribunale trasmette per la prima asta i dati al Comune, decreto di trasferimento il 7 luglio, e per la successiva il 13 luglio.

E i verbali di consegna vengono trasmessi il 27 ottobre per entrambi gli immobili.

Successivamente a questi verbali di consegna, abbiamo fatto dei sopralluoghi con l'ufficio dei lavori pubblici, per verificare lo stato dell'immobile, anche se gli immobili erano stati già visionati dall'ufficio patrimonio.

Comunque questi immobili richiedono una manutenzione di 26.400 euro, tutti e due insieme.

Questi lavori non sono ancora stati effettuati, perché serve una progettazione dei lavori, un avvio dei lavori, per cui è passato quasi un anno, siamo al mese di marzo, abbiamo iniziato questa trafila il 12 aprile, quindi sono passati più di undici mesi e questi immobili non sono ancora a disposizione.

Cosa succede? Che erano appunto stati stanziati 243.520 euro per l'acquisto di immobili, per cui alla luce dei 63.270 euro che sono stati spesi per l'acquisto di questi due immobili, escluso le spese, perché non sono in questo capitolo, ovviamente, devono anche essere reperiti i 26.400 euro per la ristrutturazione, perché non possono essere utilizzati questi di questo capitolo. Avanzano 180.249 euro.

Ovviamente la crisi che ha colpito questo territorio, e l'esigenza, l'emergenza abitativa non è assolutamente superata, questo penso sia ormai noto ai più.

Per cui si è scelto non solo di confermare quei 180.000 euro avanzati; ma anzi incrementare ulteriormente questo fondo per l'acquisto di immobili attraverso altri 270.000 euro.

La delibera di cui lei fa cenno nell'interrogazione decide anche di incrementare il fondo, svincolando questa cifra di 270.000 euro dalla ristrutturazione di un'altra struttura, che non sarebbe stata destinata ad abitativo ma a uffici, e utilizzare quella somma, quei 270.000 euro, per incrementare il fondo per l'acquisto di alloggi per l'emergenza abitativa.

Io penso che lei sia molto informato, ma è bene ricordarlo: nel 2011 sono stati richiesti ottocento sfratti e ne sono stati eseguiti oltre duecento.

All'ufficio politiche abitative abbiamo oltre duecentoquaranta domande in graduatorie per l'emergenza abitativa, vuol dire duecentoquaranta famiglie.

A tutto ciò si unisce il fatto che non abbiamo immobili immediatamente disponibili, nel senso che stiamo facendo un lavoro di verifica, di ricognizione con i nostri vigili, con il nostro personale, e in questo momento non abbiamo immobili.

Detto questo, il motivo per cui si è proceduto a questa delibera, oltre all'incremento, ma il richiedere e fare questo avviso per imprese, è per metterci nelle condizioni di avere immobili immediatamente disponibili, senza dover fare ulteriori lavori, e senza dover procedere ad acquisire le certificazioni.

Perché molti degli immobili che abbiamo in questo momento anche del nostro patrimonio, sono privi ancora di certificazioni, e questo vuol dire un

ulteriore rallentamento della possibilità di rendere disponibili questi immobili stessi.

Per cui il motivo per cui si è proceduto in questo senso è dovuto al fatto che come è stato dimostrato attraverso l'asta, abbiamo impiegato un anno circa e non siamo ancora arrivati a disposizione.

E invece si è pensato che fare un avviso a tutte le imprese ci potesse mettere nelle condizioni di avere degli immobili già garantiti, già a piena disponibilità dell'Amministrazione per i cittadini appunto più in difficoltà.

Inoltre ci siamo resi conto che ci poteva essere una diversa tassazione per la compravendita da privati, per il pagamento appunto all'ufficio imposte del registro in misura fissa.

E un altro fattore che ci ha spinto a questa scelta è stato la possibilità di ottenere un risparmio di spesa appunto dall'acquisto diretto dall'impresa piuttosto che attraverso un privato.

La seconda domanda che lei porge è sicuramente interessante, però il tema è che noi non abbiamo fatto un bando pubblico, ma abbiamo avviato una trattativa di compravendita.

Per cui non siamo obbligati all'apertura delle buste a comprare necessariamente gli immobili che ci sono stati presentati. L'Amministrazione può andare avanti in una trattativa, sulla base appunto di quelle caratteristiche di cui abbiamo parlato, nel senso che erano bilocali con una determinata metratura; ma appunto non si tratta di bando ma di compravendita per alloggi che presentano le caratteristiche dell'avviso pubblico.

Si partirà appunto dalla proposta migliore, ma comunque l'Amministrazione si riserva di poter avviare un'ulteriore trattativa.

Questo avviso è stato chiuso il 29 febbraio scorso e stiamo procedendo all'apertura delle buste per valutare le proposte sopraggiunte.

Le motivazioni, Consigliere quindi, sono di maggiore snellezza dei tempi e anche maggiore possibilità di avere immediatamente a disposizione dei cittadini degli immobili già certificati, già a norma e già immediatamente utilizzabili.

Queste sono le motivazioni che ci hanno spinto, alla luce del fatto che ancora dal 31 gennaio, in cui è partita la delibera l'anno scorso, non siamo ancora venuti in possesso dei due immobili di cui si è proceduto all'acquisto tramite asta.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Zacchero per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

La ringrazio signor Presidente.

Non sono assolutamente soddisfatto, anzi, una volta di più devo constatare l'arrampicata sui vetri.

Si va a tirare in ballo un qualcosa di aprile del 2011, immobili comprati all'asta, in questo momento non so la motivazione... lo stesso fondo, perfetto, si vede che non c'era urgenza o non c'è stata lungimiranza in chi ha fatto la selezione di questi immobili, perché se c'era urgenza di trovare unità abitative immediatamente disponibili, è evidente che non vai a prendere un immobile a un'asta giudiziaria piuttosto che non so dove, senza sapere quale sia lo stato dell'immobile.

Quindi scelta scellerata, secondo me, quella di andare in quella direzione, a fronte di un'emergenza. Diverso è se quell'investimento fu fatto per aumentare il patrimonio del Comune, che magari in quel momento riteneva quell'investimento opportuno.

Questa è una questione, e va messa da parte perché non credo che c'entri assolutamente nulla con l'interrogazione che ho fatto io.

Quello che io ho chiesto è un'altra cosa: cioè perché, a fronte di requisiti chiari per l'acquisizione di questi immobili da parte del Comune, quindi libero l'immobile, abitabile, certificato, ecc. ecc., per quale ragione si sia fatto ricorso soltanto alla fonte del costruttore e non alla fonte del privato.

Perché, caro Assessore, casa mia è perfettamente certificata, è a norma; se io decido di uscire da quella casa lo faccio immediatamente e il Comune può tranquillamente assicurarsi che io sia uscito dalla casa prima di far rientrare questa casa in questo discorso.

Sotto casa mia c'è un immobile che risponde esattamente ai requisiti, che è proprietà di privati, è in vendita, è perfettamente abitabile, ristrutturato di fresco; non vedo per quale ragione non debba essere accessibile dal Comune, che invece si limita a coinvolgere le solite imprese costruttrici del territorio finché volete, per ottenere questi appartamenti.

Quindi io direi che non c'è stata proprio risposta, non solo, anzi, ritengo che si sia cercato di sviare la domanda tirando in ballo questioni che assolutamente non c'entrano nulla con l'interrogazione che io ho fatto, per il

semplice motivo che non c'è una risposta ragionevole alla domanda che abbiamo fatto, cioè al comportamento in questo caso del Comune.

Si poteva dire “perché abbiamo scelto di fare così”, punto, sarebbe stato meno sgradevole da sentire come risposta.

Poi ci sarebbero altre considerazioni da fare ma non credo sia questa la sede, sulla questione.

Per cui la soddisfazione non c'è assolutamente, e in più, a questo punto, non saprei cosa fare; potrei provare a ripresentare l'interrogazione e vedere se magari mi viene data una risposta differente, magari più centrata, perché questa ... Proprio era la risposta a un'altra interrogazione, che non ho presentato io. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Zacchero.

PRESIDENTE:

Passiamo alla numero 82 a firma del gruppo della Lega Nord, do lettura del testo: “I sottoscritti Consiglieri Comunali premesso che in quasi tutto il territorio della città...” Se vuole presentarla, prego.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente.

In questo caso ci tenevamo particolarmente a presentarla, perché si fa un po' più fatica a rimanere calmi rispetto all'interrogazione precedente, anche se ci proverò, perché è una cosa vergognosa.

E' una cosa veramente vergognosa, tra l'altro senza alcuna ricerca particolare, una strana coincidenza: qualche giorno fa mi pare sul Corriere di Novara c'era una lettera di un cittadino che lamentava, rispetto a via Cacciapiatti e limitrofi, proprio lo stesso problema.

E di fatto, se per l'ennesima volta abbiamo maturato un'interrogazione di questo genere, è perché per l'ennesima volta abbiamo la strana abitudine di ascoltare i cittadini.

E quindi, avendo questa strana abitudine, che è assolutamente contraria alla sistematica abitudine dell'Amministrazione di non rispondere ai cittadini, ci siamo visti costretti, nostro malgrado, perché ci piacerebbe avere una città un po' più pulita, a presentare l'interrogazione.

Allora le premesse sono che ci sono situazioni più o meno evidenti in parecchie parti della città, dove le deiezioni canine fanno veramente dei marciapiedi o di alcune aree un percorso a ostacoli incredibile.

Quindi la percezione che non solo hanno i Novaresi, non solo hanno i nonni quando portano i bimbi a scuola, o i genitori, è di pieno degrado; ma se stiamo cercando di fare uno sforzo, di presentare la città anche a chi novarese non è, di renderla accattivante per tanti motivi, soprattutto di fare in modo che persone non novaresi possano visitarla.... Adesso non c'è più l'Assessore Turchelli ma si cerca di fare delle mostre o altro che siano attrattive del nostro territorio e della nostra città...

E' vero però che se non riusciamo quanto meno a far rispettare i regolamenti vigenti o ad effettuare, qualora questo non fosse possibile, adeguata pulizia, forse è meglio dire alla gente "non venire a Novara", ed è meglio dire ai novaresi "compra gli scarponi e mettili sul pianerottolo, non entrare in casa", perché è veramente una situazione incredibile.

Il decoro stesso ne diminuisce e proprio perché – l'ho detto in premessa – esiste un regolamento, le domande che poniamo al Sindaco e alla Giunta sono se si intendono fare dei controlli, e che tipo di attività, oltre alla normale vigilanza, è stata programmata.

Quindi quante sanzioni sono state comminate dall'inizio di quest'anno nel far rispettare il regolamento e quindi per violazione dell'articolo 19 del regolamento medesimo.

Questo evidentemente per la tutela degli animali, delle persone, ed altro.

Come sempre attendiamo la risposta orale e auspichiamo anche la risposta scritta che richiediamo in termini di regolamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei.

Credo che la risposta spetti all'Assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO:

Il problema che viene segnalato è un problema indubbiamente esistente, un problema particolarmente fastidioso per i cittadini; non un problema nuovo, perché oggetto di segnalazione anche negli anni precedenti, e la cui risoluzione non può che partire da un accresciuto senso civico.

Perché questa è una delle tante manifestazioni conseguenti alla mancanza di una corretta percezione della natura pubblica dei beni comunali a partire in

questo caso dalle strade e dai luoghi di passaggio; e dalla necessità che ogni cittadino si renda partecipe e responsabile del loro corretto utilizzo.

Quindi per giungere a questo obiettivo occorre mettere in campo vari strumenti sia di carattere preventivo che di carattere repressivo.

Per quanto riguarda il carattere preventivo, è intenzione dell'Amministrazione perseguire un percorso educativo da attuare in collaborazione con le varie agenzie formative ed educative presenti sul territorio, a partire dalla scuola.

Si sente la mancanza di quella che era una volta l'educazione civica, cioè come momento formativo dei giovani fin dall'inizio del loro percorso scolastico, ad una corretta percezione del loro ruolo come cittadini responsabili anche del mantenimento della propria città in cui loro abitano.

A questo discorso di carattere preventivo ed educativo che, ripeto, è fondamentale se si vuole arrivare ad una risoluzione definitiva del problema, si deve comunque accompagnare anche un discorso di controllo, di verifica e di repressione.

Per quanto riguarda quindi in particolare questo aspetto, l'attività di controllo sul rispetto del regolamento riguardante la detenzione degli animali, fa parte del programma di controlli intensificati che è stato predisposto come compito specifico della Polizia Municipale.

E per quanto riguarda in particolare l'articolo 19 sull'obbligo di raccolta delle deiezioni canine, ricordo che è un obbligo generalizzato e non sussiste solo per determinate categorie di persone quali non vedenti, ipovedenti o diversamente abili.

Tutte le altre categorie di persone siano proprietari e detentori di un cane, fermo restando poi il rispetto della regola sull'identificazione sull'anagrafe canina, che è un altro elemento che consente poi di capire anche il numero di animali esistenti sul territorio, per evitare casi, come si sono verificati negli ultimi giorni, di cani abbandonati che possono creare situazioni di pericolo.

Fermo restando quindi che questo obbligo è generalizzato, è chiaro che passeggiando per la città ci si può rendere conto di quanta maleducazione ancora sussiste da parte di proprietari di cani che, sporcando le strade e non rispettando quanto previsto dal regolamento, creano, oltre che un ostacolo indecoroso, anche un reale problema agli altri utenti, compreso chi raccoglie invece le deiezioni del proprio cane puntualmente, e che quindi rispetta il regolamento, ma che viene poi penalizzato dal mancato rispetto del regolamento da parte di altri proprietari, e quindi considerato come soggetto pericoloso solo perché possessore di un cane.

Nel 2011 sono state accertate undici violazioni, nel 2012 due violazioni. Sono numeri indubbiamente non particolarmente significativi, ma va tenuto presente che questi numeri che sembrano bassi, sono da valutare attentamente non perché l'incivile comportamento sia cessato, ma perché l'accertamento sia effettuato da un agente e non sulla base di una segnalazione di un cittadino, che avrebbe visto anche quindi una segnalazione non anonima ma circostanziata, non consente di per sé sola, l'accertamento di una violazione.

Questo comporta la necessità che ci sia un'intensificazione della presenza di vigili urbani, che siano in grado di verificare però se il fatto ovviamente avviene sotto il loro controllo, e quindi sanzionare la violazione.

Perché è chiaro che la presenza di questi vigili poi fa sì che, come sempre succede, il cittadino che normalmente non rispetta il regolamento, per il semplice fatto della presenza di un agente di Polizia Municipale, sarebbe portato a rispettarlo. E anche questo comunque sarebbe un fatto positivo perché potrebbe costituire un deterrente la sola presenza del vigile urbano sul territorio.

Stiamo valutando la possibilità di controlli mirati per orario e per luoghi, tenendo conto di quelli dove più frequentemente si verificano queste situazioni, chiedendo anche la collaborazione delle varie associazioni presenti sul territorio, in quanto questo è uno degli aspetti dove il creare rete e il fare sinergia con associazioni che si occupano in modo specifico di questo problema, potrebbe aiutare a superare, ad agevolare la soluzione di questo problema.

LATO B – CASSETTA 1

... con controlli a partire fin dal primo momento, che è quello dell'iscrizione all'anagrafe canina, fino all'apice, e quindi all'obiettivo finale, che è scritto a chiare lettere all'articolo 6 del regolamento citato, che dice: chiunque conviva o detenga un animale o abbia accettato di occuparsene, è responsabile della sua salute e del suo benessere, dovrà assicurare buone condizioni di detenzione, averne cura e rispettare tutte le norme dettate dalla normativa vigente.

Quindi ritornando al punto iniziale, l'opera di educazione deve consistere e partire dal presupposto che da un lato la proprietà pubblica è una proprietà di tutti e non di nessuno, e quindi è obbligo di ciascuno, in base alle proprie condizioni, alla propria situazione, concorrere al mantenimento.

E dall'altro, fare in modo che attraverso un'opera di educazione, questo concetto possa essere sviluppato e diventare patrimonio di tutti quanti i cittadini.

Al Comune spetterà il compito di assicurare questo percorso e di verificare, con la presenza puntuale sul territorio, purtroppo sempre compatibilmente con le risorse di personale e finanziarie a disposizione, che anche questo aspetto particolarmente fastidioso venga a cessare.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Solo una brevissima considerazione sull'ordine dei lavori. E' già da una mezz'oretta che il numero legale è un po' ballerino, che va e viene.

Allora volevamo rimarcare semplicemente un aspetto: visto che i gruppi di minoranza sono qui presenti e non hanno intenzione di chiedere verifica in questa maniera, io volevo cogliere l'occasione innanzitutto per rimarcare che sono i gruppi di minoranza che stanno garantendo il regolare svolgimento dei lavori all'interno del Consiglio della seduta odierna, e che sicuramente è nostro interesse fare in modo che il Consiglio lavori e continui a proseguire a lavorare.

Però mi permetto anche di ricordare, magari anche agli amici capigruppo di maggioranza, che assicurare la presenza e la costanza del numero legale, è un adempimento in primis della maggioranza.

Per cui noi su questo non chiediamo alcuna verifica, lo diciamo in senso propositivo, per carità, però mi sembra anche importante rimarcare l'aspetto costruttivo e funzionale che in questo momento stanno mantenendo i Consiglieri di minoranza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Nel frattempo io ho osservato anch'io questa situazione, e ho chiesto a un capogruppo di cercare di far rimanere i Consiglieri Comunali in aula, almeno durante il Consiglio Comunale. A chi la soddisfazione della risposta? Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente.

Lei resta davvero la stampella di questa Amministrazione, lo prenda come un complimento.

PRESIDENTE:

Vedrò che un giorno diventerò anche carrozzina...

CONSIGLIERE PERUGINI:

L'ho stuzzicata apposta, perché non poteva non dire niente...

Mi dispiace dire all'Assessore Dulio dire che ci dichiariamo insoddisfatti; ma mi dispiace veramente, perché non ci sono dubbi che il suo lavoro è più che saturo, da tutti i punti di vista, e per l'ennesima volta è interlocutore di una cosa che è tangibile per i cittadini, rispetto ad altri suoi colleghi che amano fare filosofia. Ma lei oggi si è allineato, ha fatto un po' di filosofia sul tema.

Perché vede, dopo un anno siamo ancora su un tema che è sempre stato noto, alla dichiarazione di intenti. Cioè ci ha raccontato che cosa intende fare, che cosa ci si può aspettare, come si potrà prevenire, quindi come si potrà eventualmente sanzionare, ma è sempre una cosa futuribile.

Lo stato dei luoghi però è sotto gli occhi di tutti. Quindi purtroppo la sindrome Ballaré ha colpito anche lei, e questo ci dispiace... Scusate, non vorrei perdere la concentrazione su un passaggio che non considero trascurabile...

La sindrome Ballaré ha colpito anche lei, e quindi non ha dato sicuramente una risposta soddisfacente.

E' comprensibile che la Polizia Municipale non sia in grado di fare tutto lo scibile, anche l'interrogazione che abbiamo presentato prima, come gruppo, era un'interrogazione dove il ruolo della Polizia Municipale non è assolutamente trascurabile.

Però in questo caso, proprio ai fini della deterrenza, ed eventualmente delle sanzioni, e facendo sapere che le sanzioni vengono comminate, ci sono anche delle associazioni eco zoofile con le quali si possono fare degli accordi; che non so se sono ancora in essere.

Ecco, allora sollecitiamole a essere più presenti, e non magari in borghese perché non si vuole reprimere, nessuno ha l'approccio repressivo rispetto a nulla, men che meno noi, visto che sono dotati di belle divise, che si vedano in giro.

E sono utili per tantissimi motivi, anche con la sicurezza di cui abbiamo parlato in sede di Commissione.

E quindi passare dalla filosofia e dal trattato filosofico che lei ha fatto qui questa mattina sulle deiezioni canine, i regolamenti e la futuribilità a qualcosa di più concreto, a sollecitazioni più di sostanza e quindi a conseguenti risultati.

Questo è quanto ci aspettavamo: che ci enumerasse dei risultati concreti e che non ci raccontasse insieme a noi la fotografia, perché gliel'abbiamo offerta noi, e quello che si potrà fare.

Non ci ha detto cosa avete fatto. Non mancheremo, in una prossima occasione, se sarà il caso, di chiedere cosa avete fatto, ma non ci sono dubbi che a far data da oggi, passati anche solo quindici giorni, qualcosa dovrete aver fatto.

Evidentemente non si può, per tutti questi motivi, ritenersi soddisfatti delle risposte date dall'Assessore Dulio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Perugini.

PRESIDENTE:

Passo all'interrogazione n. 83 a firma del Popolo della Libertà, do lettura del testo o lo do per letto?

“In data 30 e 31 marzo e 1 aprile si svolgerà a Novara la quarta edizione di De Gusto Novara. Questa manifestazione, nata e voluta dalla passata Amministrazione Comunale e realizzata in collaborazione con l'ASCUM, è diventata uno degli appuntamenti eno-gastronomici più importanti della Provincia di Novara, riscuotendo fin dalla prima edizione un grande successo, che è andato sempre più aumentando.

De Gusto Novara ha sempre avuto nelle prime tre edizioni la concessione del patrocinio del Comune di Novara ed un contributo da parte dell'Amministrazione Comunale.

In questi giorni sono apparsi in tutta la città i cartelloni pubblicitari che annunciano ai Novaresi questo importante evento, ma sui cartelloni stessi non appare il logo del Comune di Novara.

Da informazioni assunte ci risulta che all'Assessorato al commercio sia arrivata la richiesta di patrocinio e di contributo da parte dell'ASCUM e che l'Amministrazione abbia concesso solo il patrocinio e non il contributo.

I sottoscritto Consiglieri Comunali interrogano il signor Sindaco e l'Assessore al commercio sulle motivazioni per cui questa edizione di De Gusto Novara non abbia avuto il contributo economico da parte dell'Amministrazione comunale; contributo che da sempre questa manifestazione ha ottenuto.

E le motivazioni per cui sulle pubblicazioni dell'ASCOM e su tutto il materiale pubblicitario su un evento così importante e qualificante per la nostra città, non appaia in maniera clamorosa il simbolo del Comune di Novara, che peraltro aveva risposto affermativamente alla concessione del patrocinio del Comune all'uso del logo del Comune. Si richiede anche una risposta scritta”.

Credo che la risposta sia dell'Assessore Paladini, prego.

ASSESSORE PALADINI:

Grazie Presidente.

Grazie al gruppo consiliare del PDL per questa interrogazione perché ci ha consentito di fare una considerazione su quanto è accaduto.

Quello che è descritto all'interno dell'interrogazione è in parte corretto, nel senso che alla fine di luglio è pervenuta in sede dell'Assessorato una richiesta di contributo e patrocinio da parte dell'Associazione ASCOM per l'organizzazione del De Gusto.

La missiva appunto chiedeva “confidiamo nella conferma del patrocinio da parte del Comune, nella previsione di un contributo analogo a quello delle precedenti edizioni, per la miglior riuscita dell'evento”.

Successivamente, sempre l'Associazione ASCOM richiede di poter avere un'ulteriore certificazione, un'ulteriore qualifica, che è quella di una manifestazione locale, per poter essere inserita in tutte le programmazioni regionali. Questa richiesta arriva il 27 settembre in Assessorato.

Comunque, il Comune di Novara, l'Amministrazione e anche la Giunta in data 15 settembre 2011, autorizza lo svolgimento dell'iniziativa in oggetto con il riconoscimento di qualifica locale, come da richiesta pervenuta precedentemente dall'Associazione, e garantisce e concede il patrocinio alla manifestazione in oggetto, appunto la manifestazione DeGusto, proprio riconoscendone il valore e l'utilità per la città e anche per le aziende e le imprese del territorio.

Per cui viene concesso, come vi ho detto, il 15 settembre, il patrocinio e la qualifica locale, e viene inviata con nota protocollata il 27 settembre

all'Associazione, appunto la comunicazione che è avvenuta la concessione del patrocinio e anche la qualifica locale.

Detto questo, appunto come vi ho letto nella missiva spedita da ASCOM, si chiedeva anche un contributo analogo a quello concesso negli anni precedenti.

Una serie di incontri, come voi sapete, come voi immaginate, l'Assessorato al commercio incontra spessissimo le associazioni di categoria, più volte in un mese, quasi tutte le settimane.

Per cui, in una serie di incontri, ci siamo incontrati con ASCOM, dicendo in diverse comunicazioni, sia col direttore che col Presidente di ASCOM, avevamo concordato e chiarito che il Comune di Novara, viste le ristrettezze economiche, non avrebbe mai potuto quest'anno garantire un contributo analogo a quello dell'anno precedente, che è quantificabile in 15.000 euro.

Quando arriveremo alla discussione del bilancio vi renderete ben conto che quest'anno le ristrettezze economiche colpiscono tutti gli Assessorati; per cui non eravamo, e non lo saremo neanche adesso, in grado di garantire un contributo di questa entità.

Nel 2009 l'Assessorato al commercio conferì 18.000 euro come contributo; nel 2010 16.000 euro e nel 2011 15.000 euro.

Detto questo, quando è arrivata questa interrogazione, ma già nei giorni precedenti, come abbiamo visto i manifesti in giro per la città, onestamente con molta sorpresa ci siamo accorti della mancanza del logo del Comune, perché il patrocinio era stato regolarmente concesso nei tempi congrui, come vi ho detto, il 15 settembre, per cui la stampa dei manifesti non era certo stata già effettuata.

E soprattutto ho qui una copia della locandina che dice: con il contributo (e riferisce una serie di associazioni, di enti che hanno fornito appunto un contributo), in collaborazione (ce ne sono una serie) e singolare il fatto che in basso ci sia scritto "con il patrocinio della Regione Piemonte", ma non si è indicato "con il patrocinio del Comune di Novara."

Quindi, visto quello che vi dicevo all'inizio, vista la fiducia e la continua collaborazione, il continuo scambio di informazioni e di confronti che ci sono con le associazioni, prima ancora che venisse questa interrogazione che – ricordiamolo – è del 7 marzo, il pomeriggio del 6 marzo, in un incontro per altri temi, ho richiesto alla presenza dei funzionari dell'ufficio, al direttore di ASCIM, come mai non fosse stato apportati sui manifesti, sulle locandine, il

logo del Comune, in virtù del fatto che il patrocinio era stato regolarmente concesso.

Il direttore di ASCOM mi ha risposto che, siccome non era stato erogato e garantito un contributo, avevano scelto di non mettere il logo del Comune comunque alla luce di un patrocinio.

Io ringrazio questo gruppo per aver aperto la discussione su questo tema, perché io credo che sia un onore fregiarsi del patrocinio di un ente, non soltanto considerare un ente degno di nota in base al contributo che eroga.

Quindi il patrocinio, come ho detto, era stato concesso regolarmente, e in una mia successiva richiesta al direttore, avevo chiesto se allora, visto che il logo non era stato apportato sui manifesti, si reputava già decaduta la richiesta di contributo. E così è stata interpretata questa scelta da parte del direttore stesso dell'Associazione.

Quindi è una libera scelta, quando arrivo alla domanda del gruppo del PDL: è una libera scelta dell'Associazione non aver apposto il logo del Comune sulla propaganda, perché era già stato chiarito fin dall'inizio che il Comune non avrebbe erogato un contributo di 15.000 euro, perché davvero troppo alto e troppo oneroso, quest'anno, per questa Amministrazione, e comunque era stato concesso il patrocinio.

Per cui sarebbe stato più corretto probabilmente avere una comunicazione da parte dell'Associazione che specificava che alla luce della non concessione non avrebbe apposto i loghi. E soprattutto è singolare che si scelga di indicare comunque il patrocinio di un ente come la Regione, e si scelga invece di non scrivere nulla in merito al patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

Per cui faremo eventuali valutazioni, comunque avvieremo un confronto serio con l'Associazione in merito a questa indelicatezza.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Credo che voglia intervenire per la soddisfazione il Consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE:

Io credo che l'Assessore abbia risposto in maniera... credo che dire "non esaustiva" sia farle un complimento.

Tutto ciò è assurdo, Assessore; io mi sono scritto alcune cose mentre lei parlava, ma poi vado a mano libera, perché più lei parlava e più mi veniva da sorridere. E quindi le dico: lei vanta in quest'aula di avere una grandissima

collaborazione con le associazioni di categoria. E nell'occasione di un evento che è stato inventato, è stato partorito dall'Amministrazione nostra e dal sottoscritto, perché questa è un evento nato tre anni fa da un'idea del sottoscritto, e grazie ad ASCOM è stata realizzata, ma è un'idea che il sottoscritto ha avuto, questa è diventata una manifestazione, un evento più importante della Provincia di Novara, e non esagero a dire a livello regionale. Ci sono i migliori chef che vengono da tutto il territorio; sono serate di un'estrema eleganza, e vedo che il Presidente annuisce; ed è diventato veramente un evento che la gente vuole.

L'ASCOM, che è stata partner del Comune, e che lei oggi dice di nuovo che ha una grande collaborazione con lei, prima chiede il patrocinio e chiede un contributo; dopodiché chiede che diventi una manifestazione a carattere locale, come lei dice, e poi se ne frega di mettere il marchio del Comune di Novara, che ha inventato questa manifestazione, sulle locandine; e lei mi viene a dire che ha una buona collaborazione con ASCOM?

E' una vergogna! Questo è sintomo di non collaborazione, perché io mai avrei permesso ad ASCOM di uscire con delle locandine senza il simbolo del Comune di Novara, essendo stato il Comune di Novara ad avere dato ad ASCOM la regia di questo evento.

Perché ASCOM, se organizza questo evento, lo organizza perché l'Amministrazione, quando facevo l'Assessore io, (ma non perché io abbia fatto bene e lei faccia male, ma è un dato di fatto quello che le sto dicendo) ha dato in mano ad ASCOM la realizzazione di questo evento.

E grazie al contributo del Comune di Novara, questo evento è diventato un evento di grandissima importanza per la città. E lei oggi questo evento se l'è fatto scappare grazie alla sua collaborazione con le associazioni di categoria.

La sua collaborazione è pari a zero. E soprattutto è pari a zero la dignità che un amministratore deve avere, nel momento in cui un'Associazione si permette di non mettere un logo del Comune di Novara su un manifesto!

Bisognava intervenire, bisognava dire ad ASCOM che avrebbero dovuto rifare le locandine, col simbolo del Comune di Novara.

Forse però una verità c'è, perché questa verità purtroppo è una verità diversa, è una verità che nasce dal Natale, è una verità che nasce dalle luminarie. E siccome le luminarie le fa l'ASCOM, probabilmente non vi è stato un accordo con l'ASCOM con le luminarie, e probabilmente, grazie alla proficua collaborazione con l'ASCOM, che non ha visto un accordo con le luminarie, oggi siamo arrivati ad un ennesimo proficuo accordo con

l'ASCOM, senza avere il logo del Comune di Novara su una manifestazione inventata dal Comune di Novara, tra le più importanti a livello enogastronomico.

Io non posso rispondere di essere soddisfatto. Sono indignato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

PRESIDENTE:

Se siete d'accordo arriviamo all'ultimissima interrogazione depositata in Consiglio Comunale, che è la numero 84, presentata dal Popolo della Libertà. Se volete ne do lettura.

“Interrogazione del gruppo consiliare PDL. Premesso che il Sindaco è il responsabile della tutela e della difesa della salute dei cittadini.

Considerato che in data 16 febbraio 2012 il signor Sindaco ha emesso un'ordinanza per il contenimento dell'inquinamento atmosferico nel centro abitato, con la quale ha disposto che nei giorni 20.2.2012 / 24.2.2012 compresi, il divieto di circolazione a targhe alterne a tutti i veicoli a motore ad uso privato.

Ha disposto altresì la riduzione del valore massimo delle temperature nelle unità immobiliari a 19 gradi centigradi, e ha ridotto di un'ora la durata massima giornaliera di attivazione degli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale.

I sottoscritti Consiglieri interrogano il Sindaco e l'Assessore delegato per conoscere quale sia il livello dell'inquinamento atmosferico nei giorni immediatamente successivi al 24.2.2012; per conoscere il numero complessivo dei controlli effettuati, suddividendoli per le due diverse tipologie, riguardanti le autovetture e le unità immobiliari.

Quante multe siano state elevate, suddivise tra le due tipologie sopra indicate, precisando in quale zona della città siano state elevate, e per conoscere l'ammontare complessivo delle multe elevate, suddiviso tra le due tipologie sopra indicate.

Presso quali uffici pubblici siano stati effettuati i controlli e i risultati degli stessi, e nel caso specifico della sanzione elevata agli uffici comunali, si chiede chi pagherà la sanzione.

Credo che la risposta spetti all'Assessore Rigotti, a cui do la parola.

ASSESSORE RIGOTTI:

Grazie.

Per quanto riguarda la prima domanda, i livelli di inquinamento nei giorni successivi al 24 febbraio, nella risposta ho allegato una tabellina dalle quale si evincono in particolare tutti i valori, nel mese di febbraio e nel mese di marzo.

Questa tabellina è un'elaborazione che ho fatto fare all'ufficio ambiente sulla base dei dati che arrivano giornalmente dall'ARPA, e riguardano il PM10, cosiddetto beta, cioè quello che viene rilevato nella centralina di viale Verdi.

Comunque dal 25 febbraio, nel mese di febbraio i livelli sono stati i seguenti, e quindi successivi ai cinque giorni di targhe alterne: il giorno 25 livello 40, vale a dire 40 microgrammi per metro cubo; il 26, 22 microgrammi; il 27, 16; il 28, 48; il 29, 65.

Nel mese di marzo, il primo marzo il livello era 110, il secondo giorno 74, il terzo giorno 38, il quarto giorno 45 e il quinto giorno 18 e via a scendere. Questo per quanto riguarda i dati, e sono comunque qui.

Per quanto riguarda invece i controlli abbiamo allegato la relazione del Comando dei Vigili Urbani, sinteticamente, nella settimana dal 20 al 24 sono stati effettuati 881 controlli su autovetture e 54 controlli su unità immobiliari. Sono state comminate 119 sanzioni su autovetture e 7 su unità immobiliari. L'importo di queste sanzioni è pari a 18.445 euro per i veicoli, e a 2.150 euro per le unità immobiliari.

I controlli sono stati effettuati sul territorio comunale, con particolare riferimento ovviamente agli assi radiali di accesso, dalle 8.30 alle 18.00.

Per quanto concerne invece le unità immobiliari, sono stati effettuati i controlli nei seguenti uffici: Polizia Urbana.

Opere pubbliche, quindi via Tornielli; segnaletica, servizio tributi, servizio bilancio, ragioneria, Assessorato finanze, ufficio ICI, ufficio catasto e funzionari catasto, ufficio dirigente tributi, ufficio personale, ufficio nucleo matricole, ufficio dirigente del personale, ufficio CED, ufficio cartella unica, ufficio censimento, biblioteca, ufficio tecnica, INPS, ARPA, ASL.

Sono stati effettuati i controlli anche in tredici esercizi commerciali e in sei unità abitative di proprietà comunale.

La temperatura media che è stata rilevata da un tecnico della società Socesca di Busto, che è appaltatrice del Comune di Novara per queste attività, risulta essere di 18,8 gradi centigradi. In tre casi (al CED, all'ufficio cartella unica e

all'ufficio censimento) la temperatura rilevata è risultata essere superiore al limite consentito e si è provveduto a contestare verbale di violazione all'ordinanza in oggetto.

Chi pagherà sono, secondo le previsioni dell'ordinanza, i dirigenti e i responsabili degli uffici.

PRESIDENTE:

Se fa un passaggio di chiarimento del punto, perché neanche la Presidenza è riuscita a cogliere.... E' troppo lontano dal microfono, Assessore.

ASSESSORE RIGOTTI:

Le sanzioni che vengono comminate per questa particolare violazione, sono comminate ai dirigenti degli uffici, secondo una disposizione di cui non ricordo il nome, ma so che è stata, se non sbaglio, assunta. Mi riservo di verificare dove, quando e come, ma credo che sia...

PRESIDENTE:

Ha terminato Assessore? Allora la parola al proponente l'interrogazione, la Consigliera Moscatelli per la soddisfazione o non soddisfazione.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente.

Qual era la finalità di questa...? Perché desidero subito chiarire con quale spirito e con quale finalità si è presentata questa interrogazione.

La finalità è quella – a seguito delle risposte dell'Assessore – di comprendere che sia necessario un progetto di carattere ambientale per la riduzione dell'inquinamento atmosferico in questa città.

Cioè la dimostrazione, sostanzialmente, attraverso questa interrogazione, dell'inutilità di quanto è stato fatto e realizzato nella settimana delle targhe alterne. Non per nulla nei dati successivi ci si evidenzia numerosi superamenti.

Devo anche ricordare a tutti i colleghi, ma lo ricordo in modo particolare a me stessa, che il lunedì successivo alla settimana delle targhe alterne, noi abbiamo avuto pioggia.

Allora, noi sappiamo benissimo che a seguito di particolari condizioni atmosferiche il problema dell'inquinamento ha diverse sfaccettature; se piove, se c'è vento, sappiamo benissimo (e in questo periodo l'abbiamo

anche avuto, per nostra fortuna) evidentemente l'inquinamento atmosferico si abbassa.

Ma non è ovviamente la speranza e la fiducia nel tempo che ci può, come amministratori, vedere soddisfatti.

Intanto lo stesso nei giorni successivi l'Assessore ha dichiarato (io vado a memoria rispetto ai numeri che poi verificheremo successivamente) un superamento, perché i sessanta, i settanta, i cento e oltre che ha citato, è chiaro che ci stanno a indicare un forte superamento del livello dei cinquanta microgrammi.

Allora mi chiedo (e quindi qui sono come amministratrice, insieme a tutti voi) se non sia necessario da oggi partire seriamente con un progetto che veda il coinvolgimento sicuramente non solo della città di Novara, perchè vediamo oggi che sul territorio si affronta il problema dell'inquinamento in diversa misura, con sistemi diversi. Tutti hanno la dignità, evidentemente, anche questi provvedimenti, di tentare di risolvere il problema, ma non è questo il metodo, io credo, con il quale si possa affrontare un tema estremamente delicato, perché riguarda la salute pubblica, in questa maniera di spot più o meno pubblicitari. Perché l'abbiamo visto, che al di là di creare forti negatività sul territorio, perché ci sono state difficoltà alla mobilità pubblica, ma non è questo il problema che mi riguarda, ci possono essere queste difficoltà; se però c'è un piano organico che vede veramente l'abbattimento dell'inquinamento.

L'ha dimostrato nelle risposte lo stesso Assessore, che così non si abbatte assolutamente nulla, perché dopo un giorno o due giorni avevamo il superamento di oltre il 50%.

Quindi la sollecitazione, l'interesse (poi entro anche nello specifico delle ulteriori risposte che ci ha dato) dell'Amministrazione è quello di progettare una volta per tutte un piano di ampio respiro, un piano che non è settimanale, non può esserlo, perché così non risolviamo sicuramente i problemi; coordinandoci evidentemente almeno con le cittadine vicine alla nostra, con la Provincia.

Cioè, riusciamo in questo Paese ad elaborare veramente qualche cosa di costruttivo nel senso più ampio della parola?

Questo era il fine che si proponeva soprattutto questa interrogazione.

Piccole sottolineature che comunque hanno una rilevanza.

Lei ha citato una serie di ... La capisco Assessore Rigotti, lei non conosce ancora bene le strutture dell'Amministrazione Comunale, perché quando lei mi parla dell'ufficio catasto, ufficio... sono tutti quanti assieme.

Mi ha fatto una lettura rispetto agli uffici sui quali si è intervenuti come criterio di indagine, ma sono tutti ammassati, perché sono quasi tutti localizzati, quelli che lei ha citato, nell'area di viale Manzoni, quindi presso l'Assessorato al bilancio, bilancio finanze, il censimento è lì, il CED è lì, quindi evidentemente non abbiamo fatto grandi sforzi neanche ad andare ad allargare.

Abbiamo analizzato l'INPS e l'ASL, e non ho capito dove, perché l'ASL ovviamente ha uffici piuttosto distribuiti. Sostanzialmente mi sembra che non dobbiamo prendere in giro i cittadini. Quindi anche le analisi negli uffici pubblici sono state veramente irrisorie. Al di là che paghi il povero dirigente, noi sappiamo che il dirigente di quel servizio (lo dico per chiarezza) credo che sia poco responsabile, perché i riscaldamenti sono centralizzati.

PRESIDENTE:

Ci sono i termostati.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

No, ma non abbassa niente, provi ad abbassare, e si chiedi perché qui dentro credo che non abbiamo 19 gradi in questo momento in questo ufficio, in questa sede; perché se lei va ad abbassare il termostato, la temperatura rimane uguale, quindi bisogna impostare a livello centralizzato, oppure intervenire evidentemente in altra maniera.

Ma mi chiedo: a parte che le unità abitative private non sono state assolutamente toccate da questa indagine, io mi immagino quali condomini abbiano rispettato i 19 gradi. Sono state sette le unità abitative private che lei mi ha citato, rispetto ai 50 di intervento delle unità abitative. Poi se mi sono sbagliata rispetto alla sua risposta, Assessore, la prego di correggermi.

Chiaramente bisogna fare degli interventi che vedano poi il rispetto da parte dei cittadini.

E' ovvio che interventi di questo genere hanno anche bisogno non di estemporaneità, perché ho presentato un'interrogazione a novembre, dove risultava esattamente che abbiamo sforato in continuazione, in questa città, il livello dell'inquinamento atmosferico.

Assessore, lei nasce con un'anima molto ambientalista, se non vado errando, e allora prenda veramente a cuore questa cosa. Parli di parcheggi, parli di tutto, ma faccia un progetto organico su questa città, altrimenti veramente la salute pubblica diventa una visione utopistica ma non certamente pratica.

L'ultima cosa che chiedo, e mi pongo la domanda: perché 500 euro di multa agli esercizi pubblici, quindi al negozio, e 50 per l'unità abitativa che non rispetta i 19 gradi?

Il sembra che ci sia una sproporzione tale che non riesco neanche a comprenderla, esattamente.

Poi facciamo riferimento a non so quali determinate del passato, regolamenti del passato, del presente, se sono stati decisi oggi i 500 o i 50, oppure ci sia stata già precedentemente una previsione di questo genere; avrebbe dovuto dircelo, ma comunque sollecito ad una rivisitazione di questa sperequazione, di questa ingiustizia, sostanzialmente.

Perché non riesco a comprendere, se io, Silvana Moscatelli, sforo nella mia abitazione i gradi di temperatura, perché io pago 50 e un esercizio pubblico, quindi un commerciante, deve pagarne 500? Mi sembra che ci sia una sperequazione tale che non riesco a comprenderla.

Assessore, concludo, perché so che è soggetto capace sicuramente di poter progettare un piano che abbia un significato; perché le targhe alterne, così scorporate da un piano e da un progetto, non servono a nulla, tranne che a creare animosità nel cittadino.

Quindi io mi auguro che nei prossimi mesi lei possa veramente tornare in questo Consiglio Comunale presentando un progetto di lotta all'inquinamento atmosferico, degno ovviamente sia della sua preparazione, e degno soprattutto di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

E' abbondantemente finito il tempo delle interrogazioni. Passerei dunque al terzo punto dell'ordine del giorno, che è: "approvazione dei verbali della seduta consiliare del 30 gennaio..." prego.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Sull'ordine dei lavori: questa mattina abbiamo valutato e considerato, con i colleghi del mio Movimento, abbiamo avanzato questa considerazione che

proviamo a girare a lei e a tutto il Consiglio. Ci sembra che la convocazione odierna pecchi ancora una volta di contenuti concreti.

Voglio dire: se noi escludiamo il tema delle mozioni, che si stanno peraltro esaurendo, noi abbiamo un po' rallentato la nostra produttività in materia per capire che efficacia avessero.

E visto che si stanno esaurendo anche le interrogazioni, invito i colleghi a notare, a fare attenzione a quali siano i contenuti di questo Consiglio.

Secondo noi si sta paventando un problema molto grave, che è quello non solo della funzionalità ma anche dell'utilità.

Un Consiglio Comunale non può essere a tal punto spogliato delle proprie prerogative, e nemmeno può essere sottovalutato.

Cominciamo veramente a preoccuparci con molta serietà. Al di là dei loghi, poi facciamo i loghi... guardi, lo dicevo prima al Sindaco che ho incontrato fuori: l'unica cosa positiva del logo approvato è che è nerazzurro, poi per il resto francamente mi sento un po' a disagio, io continuo ad essere appassionata del logo tradizionale.

Ma al di là di questo, che è una scelta, mi chiedo sinceramente se non sia il caso di porre la questione – e la porrò senz'altro oggi in Commissione capigruppo – però invito il Consiglio a riflettere su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE:

Posso darle una risposta... In realtà io ritengo che l'ordine del giorno di oggi presenti quattro delibere di cui una è una variante normativa alla legge regionale 56/1977, che lei sa è quella che regola il settore dell'urbanistica.

Detto questo, l'ordine del giorno di oggi è frutto di un accordo che però è stato tenuto in conferenza dei capigruppo precedentemente al Consiglio del 7, nel quale si è richiesto di spalmare su più giorni di Consiglio le pratiche amministrative che erano giacenti.

Tant'è che in questo mese di marzo noi avremo compiuto, con la giornata di oggi, due Consigli, il 7 e il 14, e ne avremo un terzo il 21 per tutta la giornata. E anche in quel giorno credo che avremo una serie di atti amministrativi.

Dopodiché se sul contenuto vi è una valutazione politica, è assolutamente legittimo che lei abbia proposto questa osservazione, e in conferenza dei capigruppo, per quanto possibile, faremo una valutazione anche con l'Assessore delegato ai rapporti con il Consiglio Comunale, rispetto a quella che è una richiesta che ha avanzato.

Però ricordo che oggi noi portiamo in approvazione una variante normativa ex articolo 17; un regolamento comunale di Polizia Urbana, una disciplina di attività di vendita che peraltro era già stata vista, poi ritirata, e viene ripresentata; e una consulta comunale per l'ambiente che ha una modifica regolamentare che è relativa naturalmente all'abolizione dei quartieri. E che questi non mi paiono atti amministrativa di irrilevanza, tale per cui non avrebbero dovuto essere messi all'ordine del giorno.

Soprattutto perché, ripeto, il punto fondamentale è una variante normativa.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

L'obiezione è che, a parte che alcuni di questi sono atti dovuti, e comunque non nego che ci sia stato l'accordo sul fatto, ma la preoccupazione è sul livello di produttività, perché è vero che noi ci siamo accordati per mettere questi punti all'ordine del giorno; ma è altresì vero che non c'è questa grande montagna di delibere che aspetta in coda, ce ne saranno forse un paio.

Quindi la preoccupazione sta in quei termini lì. Cioè, un Consiglio Comunale sinceramente secondo me dovrebbe servire anche a qualcos'altro.

Rammento ancora la necessità di convocare una Commissione sul lavoro e l'occupazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

C'è sempre un intervento di mozione d'ordine?

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Un intervento soprattutto rivolto a lei, mi scusi, Presidente, ma io debbo ricordarle che nel Consiglio Comunale del 30 gennaio, lei ad una mia richiesta sulla Commissione lavoro, mi ricordo che mi rispose "entro dieci giorni sarà convocata". Siamo al 14 marzo, e siamo stati costretti come PDL e credo anche gli altri colleghi, a dover presentare una richiesta scritta per avere questa Commissione.

Allora, credo veramente che su temi caldi o caldissimi di questa città, ci stiamo preoccupando del logo; non so quale marchio e di quale marketing territoriale potremo fare noi attraverso il logo, quando la città non ha delle risposte presentate qui come richieste, a dicembre dai sindacati; noi oggi non abbiamo ancora la Commissione lavoro.

Io le ricordo che anche lei però è responsabile di questo, perché mi diede questa risposta in Consiglio Comunale, quindi sempre in sedi pubbliche; mi disse: “ha ragione Consiglieria Moscatelli, entro dieci giorni avremo la Commissione”.

Siamo al 14 di marzo, da dicembre non siamo riusciti ancora a convocare una Commissione sul tema – mi perdoni – più caldo che ha questa città.

Perché chiedo, se al disoccupato al quale noi ci rivolgiamo, interesserà molto il logo... Infatti solo seimila cittadini novaresi si sono messi a fare su internet “mi piace” o “non mi piace”. Gli altri 100.000 dove sono? Forse hanno altri problemi.

Le richiedo assolutamente, e io mi auguro che il Presidente di Commissione che ha ricevuto la richiesta, io chiedo che entro la prossima settimana deve essere assolutamente convocata, altrimenti non parteciperò più ai lavori del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Consiglieria Moscatelli, sa benissimo che il Presidente non intende mai scaricare una responsabilità nei confronti di altri.

Mi ero preso un impegno, l’impegno era quello di organizzare in tempi rapidi una Commissione...

LATO A – CASSETTA 2

...Immediatamente mi sono attivato perché questo potesse essere espletato rapidamente. Ci sono state una serie di difficoltà dal punto di vista organizzativo. Credo che nella giornata di oggi verrà inviata la convocazione a tutti i Consiglieri...

Io dovevo dare una risposta, e la risposta è che oggi viene inviata la convocazione della Commissione con all’ordine del giorno i temi che sono stati da voi giustamente proposti all’attenzione del Consiglio Comunale, e di conseguenza avete chiesto un dibattito anche in sede di Commissione.

Ci sono state delle evidenti difficoltà, anche dal punto di vista pratico e organizzativo. Viene inviata oggi la lettera di convocazione della Commissione relativa ai problemi del lavoro.

... VOCI IN AULA...

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Mi auguro che sia così, che non ci siano ulteriori difficoltà, altrimenti le preannuncio che il nostro gruppo non parteciperà più a nessun lavoro di nessuna Commissione, perché riteniamo che questa sia l'unica Commissione che vale la pena convocare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.... Per cortesia... Sto cercando di intervenire sul Consigliere chiedendogli per cortesia....

Escono dall'aula i Consiglieri Andretta, Santoro e Sindaco. I presenti sono 26

PRESIDENTE:

Siamo arrivati al punto n. 3 all'ordine del giorno dei lavori. Io ho bisogno di approvare i verbali della seduta consiliare del 30 gennaio 2012.

Io chiedo all'aula per cortesia di votare l'approvazione con alzata di mano, e quindi chi è favorevole se per cortesia può alzare la mano.

Mi pare di rilevare l'unanimità, facciamo la prova al contrario? Chi si astiene? Chi è contrario? Nessuno, quindi è approvato all'unanimità.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 13 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. all'oggetto "Approvazione del verbale della seduta del 30 gennaio 2012, allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 4 dell'o.d.g. – Variante normativa ex art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. di adeguamento del P.R.G. vigente alla D.G.R. 08.02.2010 n. 85-13268 relativa alla disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande – Adozione

PRESIDENTE:

Passiamo dunque al punto n. 4 dell'ordine del giorno, è relatore l'Assessore Bozzola, relativo alla variante normativa ex art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. di adeguamento del P.R.G. vigente alla D.G.R. 08.02.2010 n. 85-13268 relativa alla disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande – Adozione.

Per il miglior svolgimento dei lavori io propongo ai Consiglieri Comunali se sono d'accordo di consentire ai giornalisti di sedere su questa fila di banchi,

in modo tale che possano avere la possibilità di vedere... Concediamo quattro minuti di tempo per consentire che venga predisposto il proiettore. Prego, Assessore per l'illustrazione, grazie.

ASSESSORE BOZZOLA:

Io non so quali siano le ragioni per cui dovremmo sminuire la valenza di questo atto. Questo atto intanto – è meglio chiarirlo subito, così è oggetto di discussione – è un atto facoltativo, non è un atto dovuto, e quindi questa è la prima cosa che è meglio chiarire, in una evidentemente delle sue parti; per il resto è un adeguamento della normativa urbanistica dei disposti della legge regionale, che appunto si applica alla disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande.

Io voglio dire solo due cose come introduzione; intanto ringrazio l'architetto Rossi dell'ufficio tecnico e la dottoressa Beltramini del commercio, che sono a disposizione per illustrare poi negli aspetti tecnici questo dispositivo.

Abbiamo semplicemente immaginato di proiettare queste slide perché fosse poi più chiaro leggere quale sia in questo momento la modifica dei documenti, più che altro, legata alla normativa tecnica del piano regolatore, lasciando evidentemente alla spiegazione, alla relazione, i contenuti aperti da questo nuovo dispositivo.

Perché qui si tratta di interrogarsi su un'opportunità che la legge regionale offre, di modulare i criteri comunali per l'insediamento dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, affinché una serie di condizioni vengano modificate, adeguate, anch'io direi alle condizioni oggettive del momento storico.

Perché qui si tratta in particolare – e questo è l'aspetto più importante di questa variante urbanistica – di poter rendere il piano regolatore conforme ad una condizione di fondo, ad uno scenario di fondo, cioè alla possibilità oggi abbastanza articolata e complessa (adesso ci torniamo nel merito), alla possibilità per tutti gli esercenti legati appunto all'attività di somministrazione (bar, ristoranti, eccetera) di poter assolvere al necessario obbligo di adempimento degli standard previsti dalla normativa urbanistica per qualunque tipo di attività in ampliamento, di nuova formazione e così via; in termini soprattutto e in particolare (e questo è il cuore di questa delibera) legati agli standard relativi al parcheggio, che è una delle condizioni negli standard offerti da qualunque trasformazione edilizia alla comunità, alla città, prevista dal piano regolatore, una delle questioni più delicate.

Mi pare abbastanza evidente che il reperimento della quota necessaria dal punto di vista urbanistico, per la sua conformità, la quota di parcheggi, che una qualunque che si apre, si insedia all'interno della nostra città deve assolvere, è estremamente difficile da reperire, diciamo, in certe condizioni della città.

Pare evidente a tutti la banalità dell'esempio: laddove la densità edilizia, le condizioni storiche, la coesione degli elementi, la continuità dei fabbricati, come per esempio nel centro storico, rende evidentemente molto critica e molto difficile la possibilità di reperire questo tipo di standard.

E quindi, di fatto, oggi, la disciplina lega questa possibilità di attuare degli ampliamenti o dei nuovi esercizi; io parlo sempre della possibilità che l'urbanistica consenta questo genere di attività, che poi passano evidentemente per tutta una serie di altre verifiche per il rilascio delle concessioni, che ovviamente implicano gli enti preposti alla tutela per esempio della somministrazione di alimenti e bevande; gli enti preposti appunto al rilascio delle licenze e al loro controllo, come il commercio, i vigili urbani e così via.

Dal punto di vista urbanistico però questa condizione è ammissibile laddove oggi si riescano a reperire comunque questi standard di parcheggio in condizioni diverse, laddove vi sia prossimità, per esempio, o vicinanza.

E in questo caso si devono identificare con precisione queste condizioni affinché sia possibile legare l'attività di cui si fa richiesta, alla individuazione specifica degli standard necessari alla sua effettiva possibilità di insediamento.

La cosa però evidentemente oggi si regola attraverso dispositivi di convenzione, tra privati, tra situazioni le più diverse.

Il Comune in questo momento difficilmente riesce a sottrarre proprio spazio dedicato ai parcheggi pubblici per poter convenzionarsi e trasferire queste possibilità di standard agli esercenti che ne facessero richiesta. Quindi è una condizione abbastanza difficile e complessa da gestire.

Il risultato di questa, mi pare abbastanza evidente, è sotto gli occhi di tutti, cioè non c'è la possibilità oggi, per un esercizio commerciale esistente, in particolare nel centro storico, di fatto, di potersi ampliare.

E non c'è la possibilità, al di là del regime che oltretutto ha perso i connotati di regimentazione e di controllo, quello del sistema delle licenze commerciali, non ci sarebbe la possibilità effettiva di apertura di nuovi esercizi, o quanto meno una grande difficoltà nel farlo.

Noi vorremmo percorrere la possibilità invece offerta da questo dispositivo regionale, e quindi percorrere l'adeguamento del piano regolatore a questo, perché invece vi sia la possibilità per tutti di aprire esercizi, e quindi facendo fronte a una nuova condizione di fatto, che è l'opportunità che questo dispositivo regionale offre ai proponenti di esercizi pubblici esistenti o in formazione.

Dispositivo estremamente semplice, cioè quello che attua, utilizza uno degli strumenti canonici dell'urbanistica, che è la monetizzazione, cioè la compensazione monetaria rispetto all'impossibilità di adempiere a uno standard, che normalmente si attua nei processi di modificazione edilizia, non necessariamente appunto legati alla somministrazione di alimenti e bevande, in qualche modo di legarlo a questo tipo di attività; identificando appunto la possibilità di monetizzare la quota parte di standard relativi alla formazione di questi nuovi esercizi, o alle porzioni di ampliamento; e per il Comune però accogliere, valutare questa impostazione e drenare il ricavo di queste monetizzazioni alla formazione di un fondo specifico che è previsto, che deve essere istituito in fase di previsione di bilancio, annualmente, e che deve essere destinato, come fondo, appunto, visto che si tratta di sopperire a una carenza di standard da parcheggio, alla gestione, manutenzione, formazione di nuovi parcheggi sul proprio territorio.

Questa è una condizione che a me pare e alla Giunta è parso di poter appunto condividere; è certamente un'apertura importante alla dinamica dell'attività degli esercenti, soprattutto (questo è evidente) nel centro storico, ma anche in altre situazioni in cui è impraticabile o molto complessa la realizzazione di standard di questo genere.

E quindi di fatto si apre una nuova possibilità che noi speriamo porti, soprattutto in questo momento, un pochino di linfa all'attività del nostro Comune.

Devo dire che la scelta, come abbiamo valutato in Commissione, di optare per questo percorso, che è una scelta praticata anche dall'Amministrazione precedente, che mi trova d'accordo, è quella di utilizzare due percorsi distinti, seppure integrati in due momenti.

L'adeguamento della normativa tecnica urbanistica, che è quello che stiamo valutando in questo momento, quindi la costruzione dello scenario, dell'orizzonte che renderà possibile questa attuazione; perché questa passa appunto dai tempi dell'urbanistica.

E siccome i tempi dell'urbanistica sono sempre, viste le pubblicazioni, gli adempimenti presso gli enti sovraordinati, in questo caso i 45 più 15 giorni per la Provincia; i 15 giorni più 15 di pubblicazione degli atti...

Insomma, si tratta sempre di attuare queste modifiche, queste trasformazioni attraverso tempi che percorrono sempre qualche mese. Di incominciare a preparare il letto su cui depositare poi un'altra parte fondamentale di questo meccanismo, che è quello appunto dei criteri che il commercio sta elaborando e porterà appunto a conclusione nelle prossime settimane, nel prossimo mese, per riuscire ad avere efficacia complessiva nel dispositivo.

Cioè si tratta quindi di predisporre il campo urbanistico in grado di fissare una possibile conformità allo strumento della monetizzazione; d'altra parte però attendendo...

Diversamente, sapete che i disposti normativi dell'urbanistica restano non applicabili, quindi in salvaguardia di fatto rispetto alla mancanza di uno dei tasselli che li compongono e quindi applicabile soltanto nel momento in cui, attraverso anche le Commissioni specifiche, stabilirete le modalità di applicazione dei criteri, e quindi di fatto le quote di monetizzazione, gli oneri, eccetera.

Io chiederei all'architetto Rossi magari di entrare... Io lascerei (ovviamente l'abbiamo valutato in Commissione) libertà e tempo alla discussione, questo è evidente. Però magari se alcuni elementi di riflessione ancora più tecnica potessero essere messi a punto, e poi chiudiamo questa introduzione. Grazie.

ARCHITETTO ROSSI:

Come anticipato dall'Assessore, siamo intervenuti adeguandoci alla legge regionale per la somministrazione di alimenti e bevande, che sostanzialmente chiede alla parte urbanistica, diciamo così al piano regolatore, di adeguarsi fondamentalmente sotto l'aspetto della conformità urbanistica per la destinazione d'uso del commercio al dettaglio; e in secondo luogo alla facoltà di.... Siccome la legge prevede il reperimento di un fabbisogno di parcheggi per l'apertura di nuovi esercizi di somministrazione e per l'ampliamento di quelli esistenti, la possibilità appunto di monetizzare questo fabbisogno al fine di poter rendere comunque libera a tutti la possibilità di aprire nuovi esercizi.

La prima parte è quella che abbiamo inserito nell'articolo 10 delle norme di attuazione del piano regolatore, che è quello che prevede appunto le modalità di reperimento e di cessione degli standard pubblici già previsti dal piano

regolatore per interventi edilizi ed urbanistici all'interno della trasformazione del territorio.

Abbiamo aggiunto un punto, il 10.15, che è tutta la parte in rosso che è evidenziata nella slide, in adeguamento alla D.G.R. 8 febbraio 2010, L.R. 29 dicembre 2006 n. 38, disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione alimenti e bevande, articolo 8, che definisce gli indirizzi per la predisposizione da parte dei Comuni dei criteri per l'insediamento dell'attività, prima applicazione.

Il fabbisogno totale dei posti auto è obbligatorio e non derogabile, al fine del rilascio dell'autorizzazione. Quindi primo punto che viene riportato esattamente come descritto nella D.G.R regionale è che il fabbisogno dei posti auto è obbligatorio.

Al fine del soddisfacimento del fabbisogno dei posti auto, previsto dall'articolo 8 della D.G.R citata, possono concorrere i posti auto già presenti e derivanti dall'articolo 21 della legge regionale 56/77 e s.m.i.

Ovvero quelli che sono già stati individuati nel piano regolatore come standard generali di tipo edilizio urbanistico.

E dall'articolo 2 della legge n. 122/89 che era nominata in gergo legge Tognoli, che praticamente determina il fabbisogno dei posti auto privati, che devono essere reperiti nel caso di interventi edilizi.

Quindi questa prima parte in sostanza ci dice quali sono le modalità con le quali vado a determinare il fabbisogno, quindi possono concorrere sia quelli degli standard sia quelli della legge Tognoli, quindi posti auto privati.

Nel caso in cui questo fabbisogno richiesto dalla citata D.G.R. sia superiore rispetto a quello derivante dalla sommatoria, gli ulteriori posti auto sono da reperire in aree private accessibili al pubblico, senza che vi sia una dismissione giuridica all'uso pubblico permanente delle stesse.

Quindi a differenza dello standard tradizionale, una particolarità di questo fabbisogno è appunto che le aree si devono essere reperite in aree private accessibili al pubblico, ma non devono necessariamente essere cedute al Comune; quindi devono semplicemente essere vincolate per la durata dell'autorizzazione all'esercizio pubblico.

E' comunque ammessa la monetizzazione dei posti auto come sopra determinati, complessivamente per la quota residua, per gli esercizi di somministrazione ubicati negli addensamenti e localizzazioni commerciali e urbane A1, A2, A3, A4, L1.

C'è la sovrapposizione, in questo punto, della pianificazione urbanistica con la pianificazione legata ai criteri commerciali, quindi gli addensamenti, le localizzazioni, sono quelli del piano del commercio.

Ovviamente la nostra norma è una norma esclusivamente tecnica-urbanistica, che ovviamente rende attuabile la pianificazione commerciale, principalmente.

Nel rispetto di quanto previsto dai criteri per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, approvati dal Comune con modalità definite in apposito atto deliberativo.

E qui quello che diceva prima l'Assessore, è stato scisso il procedimento; quindi prima ci adeguiamo dal punto di vista urbanistico e incominciamo il processo di adeguamento, che richiede dei tempi abbastanza lunghi.

Nelle more di approvazione della variante, che tornerà in Consiglio dopo avere esperito tutte le fasi previste dal procedimento di legge, saranno predisposti dal servizio commercio, con l'apporto di tutti i servizi che comunque dovranno essere chiamati a dare il proprio contributo per la predisposizione dei criteri, per l'insediamento dell'attività di somministrazione bevande; e con le modalità che saranno quelle ovviamente degli importi anche economici che dovranno essere predisposti dalla Giunta, comunque successivamente all'approvazione dei criteri. E questa è la prima modifica.

La seconda parte su questa variante, introduce all'articolo 21, che è quello relativo alle aree e attrezzature pubbliche di uso pubblico, che quindi norma la gestione e la realizzazione delle opere all'interno di queste aree dal punto di vista del piano regolatore.

Abbiamo aggiunto il punto F: in adeguamento alla D.G.R. 8 febbraio 2010, nelle aree destinate dal piano AC32 e AC33, è ammessa, a corredo della destinazione principale, a questa strettamente funzionale, a localizzazione delle attività C14 dell'articolo 13.

E traduco, perché è una norma prettamente tecnica. Come dicevo prima, l'altro aspetto fondamentale di questa D.G.R. regionale è che è il punto sul quale c'è l'obbligo del Comune di adeguare il piano regolatore alla pianificazione commerciale, è proprio il fatto che ci sia la destinazione d'uso di commercio al dettaglio prevista, sulle aree dove intendiamo consentire la localizzazione di nuovi esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

Nel nostro piano regolatore, dove abbiamo due macro destinazioni principali, che sono il mix R e il mix P, uno tipo residenziale e l'altro di tipo produttivo,

abbiamo già previsto la possibilità in entrambi i casi di avere una destinazione di commercio d'uso al dettaglio, anche se nella parte produttiva è solo per extra alimentare fino a 250 metri, quindi esercizi di vicinato.

In realtà la legge non fa distinzione tra alimentare ed extra alimentare; mi chiede soltanto la vocazione urbanistica, e quindi in questo caso il piano regolatore è verificato.

L'eccezione riguarda l'introduzione delle aree pubbliche o comunque di uso pubblico, o comunque quelle che hanno destinazioni tipo attrezzature servizi di tipo sportivo, o di tipo culturale, anche in questo caso i beni di proprietà del Comune, tipo i musei, che possono essere affiancati per un discorso anche di riqualificazione, di valorizzazione dell'immobile stesso, alla possibilità di assegnare in uso, di dare in gestione delle attività di somministrazione bevande, che non devono necessariamente, come oggi ammesso dalla legge, essere funzionali ...

ASSESSORE BOZZOLA:

Architetto Rossi, volevo aggiungere una cosa; questo punto che tocca che io non ho toccato prima mi pare abbastanza rilevante, nel senso che questa introduzione normativa significa per noi, in soldoni, dire che possiamo fare la caffetteria al Broletto piuttosto che un caffè all'erigendo museo del Castello e così via.

Stiamo entrando appunto nel merito anche di quei luoghi pubblici, in questo caso, che avrebbero una sofferenza, un corto circuito da questo punto di vista, in termini urbanistici.

ARCHITETTO ROSSI:

E quindi infatti abbiamo comunque previsto di ammettere, anche in strutture che possono essere private, di uso pubblico, comunque aperte al pubblico, dove ci sono i circoli sportivi; pensiamo a tutte queste aree che danno comunque un servizio alla città dal punto di vista della struttura sportiva, ma che oggi, rispetto alla normativa precedente, hanno già previsto la localizzazione di ristoranti, bar e quant'altro. Ma nel momento della loro chiusura, essendo stata cambiata la normativa di riferimento nel 2010, non potrebbero più prevedere la localizzazione di nuovi esercizi, se non limitatamente fruibili dai soggetti che sono soci e che comunque frequentano le attività sportive.

Quindi il piano regolatore definisce all'articolo 13 l'attività di C14 che è quella specifica dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, che è già prevista in tutte le parti del territorio, ad eccezione appunto di queste pubbliche, di uso pubblico.

Quindi l'inserimento in questo capoverso della possibilità di localizzare questo tipo di attività, quindi C1,4 ci dà appunto la possibilità come diceva l'Assessore, di consentire l'apertura della caffetteria del Broletto piuttosto che di altre situazioni che possono essere interesse sia pubblico sia privato di uso pubblico, comunque di pubblica utilità.

In sostanza l'adeguamento riguarda soltanto questi due aspetti, questo molto più sintetico ma ugualmente di carattere... Io avrei finito, se avete delle domande alle quali posso rispondervi...

CONSIGLIERE ROSSETTI:

Abbiamo terminato la presentazione? Assessore Bozzola, abbiamo terminato? Va bene. Allora apriamo la discussione, è iscritto il Consigliere Murante, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MURANTE:

Grazie Presidente. Io dico una cosa: io parto, nel mio intervento, non tanto dal principio di questo provvedimento, nel senso che non voglio entrare nel merito della legge, non voglio entrare nel merito di tutta una serie di cose.

Io faccio un discorso più a carattere commerciale, e mi spiego: in questi anni io ho fatto l'Assessore al commercio cinque anni, e ho vissuto sicuramente questa realtà, una realtà di grandissima difficoltà, come tutti sappiamo, perché non ci possiamo nascondere dietro un dito che oggi esercenti di bar, di ristoranti, sicuramente stanno soffrendo in maniera grave.

E in questi anni hanno subito dei provvedimenti, delle leggi fatte dalla Regione Piemonte.

La prima è stata l'unificazione delle vecchie quattro tipologie di licenze che c'erano, che distinguevano le attività da bar, ristoranti, alcolici e quant'altro, diventando un'unica tipologia.

In sostanza, chi prima aveva il bar e non aveva la licenza da ristorante, con questa unificazione ha potuto acquistare una licenza da chi ne aveva due e che non gli serviva più e quindi è diventato ristorante, e viceversa.

E quindi si sono già visti aumentare il numero di ristoranti, perché chi non poteva farlo come bar oggi lo può fare, e anche nella situazione inversa.

La seconda è stata l'eliminazione dei contingentamenti; noi avevamo delle zone in città con dei contingentamenti di licenze dove al Sacro Cuore (adesso dico dei numeri a caso) si potevano dare 12, 13, 14 licenze, con bando, in centro un altro numero e via discorrendo.

La Regione questi contingentamenti li ha tolti, e oggi chiunque ha la possibilità di poter fare quello che vuole e aprire dovunque.

Queste sono sicuramente due scuri che sono cadute su quelli che sono gli esercizi commerciali. Io faccio sempre un esempio: venne un provvedimento dove il Comune poteva dare un numero maggiore di licenze ai tassisti, e l'Amministrazione nostra non lo fece perché a Novara c'erano già 23 tassisti, il servizio era già saturo e non serviva a dare ulteriori licenze ad altri tassisti, perché avremmo messo in difficoltà i tassisti che già in difficoltà erano, ed avremmo creato delle attività che sicuramente sarebbero andate male. E quindi una tutela nei confronti di chi svolgeva un'attività, l'abbiamo mostrata.

Ora, con questo provvedimento che andiamo a votare – e ripeto, non entro nel merito, ma sto facendo una considerazione ad ampio respiro – si bypassa il problema del rilascio dell'autorizzazione commerciale a chi oggi vuole aprire e non ha gli standard a parcheggio necessari per poter aprire la sua attività.

Il Comune dice: vuoi aprire? Va bene; hai gli standard? No, va bene lo stesso, paga e io ti do l'autorizzazione ad aprire. Perché in sostanza questo è.

Poi che questo denaro lo incameri il Comune, finisca in una cassa per andare a fare dei parcheggi o andare a sistemare, quello è un altro tipo di discorso.

Quello che è importante è che oggi l'Amministrazione sta dicendo: in una liberalizzazione (e attenzione, io non sono contro la liberalizzazione, ci mancherebbe altro) però in un'ottica di liberalizzazione massima, noi diciamo che anche se uno vuole aprire, che ci sono dieci bar in quella strada, vuole metterci l'undicesimo, non ha gli standard, non li trova privatamente, basta che paga l'Amministrazione e l'Amministrazione gli dà la possibilità di aprire, questa è la verità.

E quindi dicevo, la scelta dell'Amministrazione è quella di far aprire indiscriminatamente e dovunque attività di somministrazione, senza avere il minimo rispetto, ribadisco, e soprattutto tutela, io parlo di tutela in un momento così particolare, nei confronti di chi oggi un'attività ce l'ha già, magari anche da anni, in questa attività ha investito del denaro; magari questa attività l'ha acquistata qualche anno fa pagando qualche centinaia di migliaia

di euro perchè c'erano le licenze contingentate quindi non poteva aprire un bar e ha dovuto acquistare un bar pagando l'avviamento, pagando questo e quello, magari ha dei dipendenti da mantenere. E sicuramente sta attraversando un periodo di grande difficoltà, dovuto alla crisi, e la concorrenza di tutte queste nuove possibili aperture, di questo nuovo scenario, sicuramente non gli risolve i problemi, anzi, li amplifica.

E' inutile, credo che sia superfluo dire che ogni apertura fa concorrenza a chi oggi c'è già, ogni foglia fa la sua ombra; e sicuramente aumentano le difficoltà di chi oggi c'è già.

I clienti non aumentano, i clienti sono sempre gli stessi; non è che i clienti da dieci diventano venti o da venti diventano cinquanta o da cinquanta diventano cento. No, i clienti sono sempre X.

Il problema è che se noi in una zona con cento clienti abbiamo dieci bar, ci sono dieci clienti per bar; se i bar diventano undici i clienti diminuiscono. Questo è un conto matematico: aumenta l'offerta.

E quindi più bar sono costretti a dividersi ulteriormente la propria fetta di clientela.

Lei Assessore parla di nuova linfa per il Comune; io lo capisco, ma la linfa a chi oggi invece sta soffrendo, come gli esercenti, chi gliela dà?

Io dico che questo provvedimento, che al di là di tutto è un provvedimento che valutiamo; noi dobbiamo fare qualcosa per tutelare gli esercenti che hanno l'attività in zone come ad esempio il centro storico, già sature di bar.

E quindi dare questa possibilità solo in alcune zone della città dove sappiamo che, se apre un bar, se apre un ristorante, non va sicuramente a fare concorrenza e non va sicuramente a suicidarsi.

Perché guardi che il problema non è soltanto la concorrenza nei confronti di chi oggi c'è e che subisce un danno da chi arriva; ma è anche un suicidio, perché noi stiamo dando la possibilità a chi oggi non trova lavoro, di investire quei pochi denari che magari ha messo a disposizione, per aprire un'attività perché non trova lavoro e quindi dice "va be', apro un bar", e creiamo un morto prima ancora di cominciare, se gli si dà la possibilità di aprire in zone dove siamo saturi.

E quindi bisogna fare una scelta diversa. Se vogliamo andare a fare una scelta di questo tipo facciamola, ma andiamo a creare noi, visto che è una facoltà dei Comuni, delle situazioni, dei contingentati dove questa monetizzazione è consentita, perché in quelle zone mancano bar, mancano attività, e andiamo a

vietarla in zone dove si vanno a creare concorrenze a gente che è già in difficoltà, e morti prima ancora di cominciare. Grazie.

Entra in aula il Consigliere Zampogna e rientrano il Sindaco e il Consigliere Santoro. I presenti sono 29.

CONSIGLIERE ROSSETTI:

La ringrazio Consigliere Murante, ora la parola al Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO:

Grazie Presidente. Questa precisazione di Murante abbiamo già avuto modo, per chi era presente in Commissione, di ascoltarla.

La replica a questa precisazione è stata data dai dirigenti presenti in Commissione che hanno precisato: ma come? La stessa identica proposta di delibera era già stata presentata dal collega Assessore Murante all'urbanistica a fine marzo 2011, ed è stata purtroppo non votata in aula di Consiglio, perché in quell'occasione era mancato il numero legale in aula.

Quindi mi domando perché oggi obiettare rispetto ad una cosa che era già una scelta precedente.

Ma in ogni caso io direi che tutto questo cozza terribilmente con quanto successo sempre qualche tempo fa; perché ricordo che a dicembre del 2010, in occasione dell'imminente apertura del complesso museale del Broletto, era stato fatto un bando, che poi è stato ripetuto a febbraio perché non si era presentato nessuno, e quel bando prevedeva l'apertura della caffetteria.

Mi domando come si sarebbe potuto provvedere all'assegnazione, nel caso avesse partecipato qualcuno, per concedere l'apertura di un esercizio. Si sarebbe sicuramente trovata una soluzione.

Ciò detto, ritengo che chi vuole aprire un'attività commerciale, prima di aprirla, faccia in tasca sua dei conti, che sono anche dedicati alla misura del luogo in cui si va a inserire questa attività, per cui un bacino di utenza, una possibilità di avere i clienti, una valutazione della concorrenza esistente, e tutto quello che normalmente un imprenditore, anche inesperto, perché l'apertura di un bar è comunque un'attività imprenditoriale, può essere aperta da chiunque perché è necessario avere un'abilitazione che rilascia la Camera di Commercio a seguito di un esame, che sostituisce quello che era una volta il, che è una misura abilitante l'esercizio della professione di barista, dell'apertura di un esercizio bar e di somministrazione.

Per cui queste cose ognuno le valuterà per conto suo. Ritengo che avere l'impossibilità di aprire un'attività perché la legge me lo consente ma non trovo un adeguato standard che mi viene richiesto per trovare spazio di alcuni parcheggi per i miei clienti, questa possibilità io la posso superare sempre inserendo un costo dentro la mia valutazione preventiva, studio di fattibilità – chiamiamolo come vogliamo - per poter valutare se è conveniente o no aprire lì il bar. Se non è conveniente lì perché monetizzare questa richiesta di standard di parcheggi, nella misura in cui mi viene richiesto, mi supera quelle che sono le mie determinazioni, in uno studio di un'attività, aprirò da un'altra parte dove non ho questo inconveniente.

Quindi direi che ognuno è libero, fortunatamente, di poter disporre delle proprie economie per come crede.

Noi in questo momento stiamo – ripeto – votando una cosa che era già stata portata in aula a marzo 2011, e in questo caso diamo seguito a un'indicazione che era un'indicazione regionale per adeguare un nostro regolamento, che al momento non era in ordine. Tutto qua. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI:

La ringrazio Consigliere Pronzello.

Io non ho altri iscritti a parlare. Possiamo chiudere allora la discussione? Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie. Mi meraviglio che (comunque il tema è sempre affascinante, al di là di tutto) non si partecipi in massa comunque a discuterne.

Ma al di là delle meraviglie, io volevo sottolineare che nella dicitura stessa, Assessore Bozzola, il suo stesso architetto che fa parte del suo servizio, nelle norme tecniche, nelle variazioni, quando inserisce, parla di adeguamento, quindi stiamo adeguandoci. Lei mi ha detto: non è un adeguamento forzoso, ma comunque è una legge regionale e quant'altro.

Lasciato il discorso introduttivo, è un tema lo stesso estremamente delicato.

Diceva bene il collega Murante che siamo in un momento critico. Molto probabilmente non eravamo in un momento così critico l'anno scorso; al di là del fatto poi che io non mi ricordo esattamente se era stato presentato in Consiglio Comunale, e chiedo venia se in questo momento non lo ricordo.

Sicuramente, forse, facciamo riferimento ad un Consiglio Comunale che non è mai iniziato, è iniziato nei giorni successivi. Ma comunque,

indipendentemente da questo, io credo che le situazioni cambino; e molto spesso, quando la situazione soprattutto economica di questo Paese, va sempre più delineandosi in difficoltà, dobbiamo sicuramente riflettere.

Questo era l'invito che il collega Murante aveva rivolto; ha parlato di criticità del settore, di un settore che è in crisi, tutto il settore del commercio è in crisi, è in grande difficoltà, in particolare poi alcuni specifici settori.

Se quindi si poneva la domanda (molto corretta secondo me e che forse ci dovremmo porre tutti): è opportuno in questo momento riconoscere a chi vuole aprire una nuova attività o ampliare la sua, la possibilità di monetizzare?

In questo momento; probabilmente tra un anno, un anno e mezzo, quello che noi auspichiamo, questo Paese avrà la ricrescita, e magari dopo la Commissione lavoro che faremo anche in questa città, magari troviamo anche lì dei percorsi per la crescita di questa città, magari il tema non porrebbe soprattutto quesiti e domande tra un anno, un anno e mezzo.

Oggi però la domanda ce la dobbiamo porre: qual è l'obiettivo che si pone questa Amministrazione? Perché qui si va per obiettivi, per finalità che si vuole raggiungere; è chiaro: oggi, non fa un anno e mezzo, che magari, torno a ripetere, dopo che avremo sapientemente lavorato in questa città (perché finora non abbiamo lavorato, ce lo diciamo con grande chiarezza, abbiamo un po' giocato sul logo o su altre sciocchezze), ma finalmente lavoriamo per la crescita di questa città, magari fra un anno, un anno e mezzo il tema non sussiste, la domanda, il quesito, non ce lo poniamo.

Ma oggi – pongo io adesso la domanda – è doveroso porci la domanda, in un momento di grande crisi, se è opportuno calare questo provvedimento o meno che la normativa ci consente.

Quindi siamo nella piena regolarità, nessuno discute la possibilità di monetizzare; ma ci poniamo la domanda se è il momento opportuno.

Non c'è irregolarità nel provvedimento presentato, assolutamente, ma – torno a ripetere – quali sono oggi le nostre finalità?

E' sicuramente dare anche nel prossimo futuro possibilità di crescita; ma aprendo una nuova attività, soprattutto - lo diceva il collega Murante – nel centro storico di questa città.

Cioè possiamo pensare di limitare almeno le aree a cui si dispone, predisporre la monetizzazione dei parcheggi? Io pongo delle riflessioni.

Oggi non ditemi che la città di Novara è carente di attività per la distribuzione di bevande e alimenti, soprattutto il centro storico.

E anche un'altra domanda che io pongo ai colleghi: è giusto, sotto l'aspetto anche urbanistico, che sia solo.... Non dobbiamo promuovere la crescita della periferia, non dobbiamo promuovere una crescita armonica di questa città?

Con questi provvedimenti un po' di spot – ma nel senso buono della parola, questa volta, non vorrei essere fraintesa – che poco rispondono alla richiesta di questa città, soprattutto ad una visione organica di questa città, perché è questo a cui dobbiamo mirare.

Io ho l'impressione colleghi che si lavori per piccoli spot, lo dicevo prima con l'interrogazione; bisogna fare un piano, un progetto complessivo per la lotta all'inquinamento....

LATO B – CASSETTA 2

Attenzione: bisogna avere una visione organica della città, non possiamo fare piccoli interventi di carattere urbanistico; attenzione, che sono di carattere urbanistico, non stiamo parlando di altri aspetti.

Perché sono questi interventi qui che mi modificano, in piccolo o in grande, la mia città. Ma una visione organica, di sviluppo, di crescita della città anche in senso urbanistico, armonico, ce lo vogliamo porre, come tema?

Allora io pongo un tema più complesso e complessivo: voglio capire qual è la visione che ha questa Amministrazione, rispetto all'aspetto urbanistico della città, cioè dove e come vogliamo crescere.

Facciamo dei discorsi organici; qui siamo a piccoli interventini, piccolini... ce lo vogliamo dire? Per consentire magari a qualche soggetto di aprire il proprio esercizio in questa città.

A me va benissimo, non discuto, ma mi chiedo se è questo il momento; e lo pongo come riflessione, sia all'Assessore, evidentemente, ma sia anche ai Consiglieri complessivamente. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ROSSETTI:

La ringrazio Consiglieria Moscatelli, ha ora la parola il Consigliere Reali.

ASSESSORE BOZZOLA:

Posso fare una precisazione?

CONSIGLIERE ROSSETTI:

Al termine.

CONSIGLIERE REALI:

Scusi, Presidente, se l'Assessore fa una precisazione, magari è utile anche al dibattito, poi io intervengo. Se è una precisazione è utile al dibattito, scusate, non è mica una replica, è una precisazione.

CONSIGLIERE ROSSETTI:

Ha la parola il Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI:

Non sono d'accordo, perché non era la replica finale dell'Assessore, ma era una precisazione e io credo che sarebbe stata utile al dibattito, comunque....

C'è la questione del merito della delibera su cui entrerò fra breve, però devo replicare ad alcune espressioni che ho sentito, tipo "politica a piccoli spot" o "quale crescita armoniosa della città ha in mente questa Giunta".

Perché nella mia mente balza la storia di dieci anni passati, dove di spot piccoli e grandi eravamo infarciti quotidianamente; appunto erano spot, e di crescita armoniosa della città non ne ho mai vista, perché ho visto solo una grande confusione, ho visto solo dei proclami, ma se andiamo a vedere la città nelle sue infrastrutture, nelle sue questioni che attengono allo sviluppo urbanistico della città in generale, non si è visto assolutamente niente in dieci anni.

Quindi chi parla oggi di crescita armoniosa della città dovrebbe un attimo fare una riflessione su quello che ha fatto in dieci anni di governo in questa città.

Però entriamo nel merito della delibera. La delibera, come ha spiegato bene l'Assessore Bozzola, è un atto facoltativo, non dovuto. Noi potevamo anche non portarla questa delibera.

E ho sentito con attenzione non i ragionamenti sugli spot e sulla crescita armoniosa, perché quelli mi interessano meno, in quanto appunto sono cose dette così, davvero con superficialità, dal mio punto di vista.

Ho seguito invece con attenzione i ragionamenti fatti sia da Murante che dalla collega Moscatelli, sulla situazione che stiamo attraversando e – non so se è l'espressione più corretta che uso....

Ho detto che a mio giudizio, quando avete parlato da quei banchi, di piccoli spot e di crescita armoniosa della città che non ci sarebbe, sono affermazioni superficiali, dal mio punto di vista, punto. Gliel'ho chiarito: dal mio punto di

vista, fate interventi superficiali, quando parlate così, dal mio punto di vista, di Alfredo Reali, punto.

Adesso entro nel merito della delibera: avete detto (e questa è la parte che ho ascoltato con più attenzione perché entrava più nel merito della delibera) che con la situazione che stiamo attraversando, di crisi, di difficoltà, si creerebbe con questa delibera una sorta di (non so se uso l'espressione più corretta) di danno ad esercizi già esistenti, perché io consentirei con estrema facilità che chiunque può aprire un esercizio nuovo, e poi sono state fatte anche delle distinzioni tra centro storico e periferia.

Distinguiamo un po' i ragionamenti: l'Amministrazione Comunale sfrutta un'opportunità; è un'opportunità che ci dà una legge regionale, e se una persona vuole aprire un esercizio, evidentemente farà le sue valutazioni se è necessario in quel luogo, se in quel luogo ce ne sono già dieci (per usare un'espressione che ho sentito) valuterà se serve l'undicesimo. Ma consentitemi, il Comune dà una possibilità, si dà un'opportunità a se stesso, ma non è lui a dire: apri o non apri. E' lui che farà le sue valutazioni.

Se lo fa e ritiene di farlo nel centro storico, essendo che nel centro storico c'è una struttura urbanistica tale per cui i parcheggi evidentemente non sono di facile ricerca, c'è il meccanismo della monetizzazione.

Se lo apri in periferia, evidentemente il problema è di carattere diverso, perché in periferia è immaginabile che la questione dei parcheggi sia più risolvibile, quindi sono aspetti che non si incastrano fra di loro e non sono in contraddizione fra di loro.

Ripeto: la questione del danno che si farebbe agli esercizi già esistenti è una questione relativa, nel senso che sarà la valutazione della persona interessata, se aprire o no l'esercizio. Il Comune si dà questa opportunità, e io penso (e mi pare che l'ha citato anche l'Assessore Bozzola nella sua esposizione) ad esempio a strutture di un certo pregio, come il Broletto o il Castello, evidentemente l'apertura dell'esercizio lì verrebbe abbracciato con pertinenza da questo tipo di delibera. Per cui io credo che la questione della difficoltà ...

CONSIGLIERE PERUGINI:

Mozione d'ordine... Il comportamento del collega Zampogna è vergognoso, perché sta mostrando il titolo di un giornale....

Mi dispiace, Presidente, mi scusi... Lei è un soggetto di garanzia, quindi mi faccia dire quello che voglio dire! Mi faccia cortesemente dire quello che

voglio dire! Ho chiesto di intervenire per una mozione d'ordine: o mi concede la parola o non me la concede! Decida lei!

CONSIGLIERE ROSSETTI:

Allora, su quell'argomento, non le concedo la parola.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Molto bene, Presidente, allora noi usciamo dall'aula! Si vergogni!

CONSIGLIERE ROSSETTI:

No, io non mi vergogno, perché lei ha tenuto per venti minuti "La Padania" lì, e non le ho detto niente! Io non mi vergogno affatto!

... VOCI IN AULA...

Escono dall'aula i Consiglieri Perugini, Franzinelli, Arnoldi. I presenti sono 26.

La seduta è sospesa alle ore 11.50

La seduta riprende alle ore 12.00

CONSIGLIERE REALI:

Stavo dicendo, ma vado a concludere, che le questioni sollevate dagli interventi dell'opposizione che ho sentito, mi sembrano irrilevanti sulla sostanza della delibera che andiamo ad approvare, in quanto, ripeto, non credo che la delibera in sé crei del danno, la delibera semmai crea delle opportunità.

E per il nuovo che verrà valutato da chi è direttamente interessato, e anche per eventuali ampliamenti degli esercizi esistenti, che sono consentiti ovviamente all'interno di questa delibera e di questa logica.

Siccome, come è stato detto e come anch'io ho ripreso, si tratta di un atto, di una facoltà, di un'opportunità che l'Amministrazione comunale adotta; credo che sia una cosa positiva, e io lo penso, dal mio punto di vista, che non vedo un pullulare di bar e di ristoranti, dopo l'accoglimento di questa delibera; ma invece vedo magari che in alcuni posti particolari, anche nel centro stesso, magari in alcuni edifici storici importanti, l'inizio di un'attività, di un

esercizio di quelli di cui stiamo parlando, può rientrare in questi meccanismi, e commerciali, e urbanistici che noi stiamo approvando.

Sulla polemica che c'è stata prima io non entro; se mi ascolta il Consigliere Perugini voglio solo ricordargli che da questi banchi, da parte di nessuno, ma mai e poi mai da parte del sottoscritto, c'è un intervento perché viene richiesto, perché sennò non c'è la maggioranza.

Questa la ritengo una cosa offensiva, io intervento quando ritengo di intervenire, e perché il dibattito mi sollecita in alcune considerazioni che amo sempre fare nel dibattito di Consiglio Comunale.

Chi ama la serietà e il confronto di questa aula comunale, non dovrebbe dire certe cose. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ROSSETTI:

La ringrazio Consigliere Reali, ha ora la parola il Consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO:

Intervento molto breve, anche perché poi sul merito della delibera è già intervenuto il Consigliere Reali, il Consigliere Pronzello con cui condivido pienamente quanto riportato da loro, e volevo fare a questo punto soltanto un commento su quella che è stata la chiave di lettura di questa delibera, che si è cercato di dare da parte dell'opposizione.

Sicuramente si è voluto dare un'interpretazione... non so neanche, sinceramente non mi è chiaro se vogliono rimettere in discussione, partendo da questa delibera, che ha poi anche aspetti prettamente tecnici, il discorso delle liberalizzazioni piuttosto che tornare a un contingentamento degli esercizi commerciali fatto in modo un pochino creativo, partendo dal discorso dei parcheggi.

Mi rendo conto che quanto si tratta di parcheggi, è un tasto un po' dolente della vecchia Amministrazione, per cui quanto si nominano i parcheggi, indipendentemente dal contesto, vanno un po' in fibrillazione, perdono un po' il lume di quello di cui si sta parlando.

Poi volevo fare un ragionamento invece che... Si è parlato di piccoli interventi, interventi, mancanza di disegno organico; poi di qualsiasi cosa si parla, si va a puntare su questo punto, non va bene il logo, sono stati belli gli spot invece dei dieci anni precedenti, con questa fila di aziende che volevano insediarsi a Novara... Io non so, avranno cambiato idea o avranno perso la strada in corso d'opera.

Anzi, penso che sinceramente, se si vuole parlare veramente di quello che deve essere lo sviluppo economico e il lavoro, io penso che l'Amministrazione pubblica, indipendentemente che sia il Comune, la Provincia, la Regione o il Governo centrale, deve creare le condizioni perché le aziende prosperino e si possano insediare.

E prima ancora che mettere le condizioni per attrarre le aziende, eliminare dei paletti, perché chi vuole fare imprese sane, possa aprire le proprie attività.

Sinceramente, andare a pensare un contingentamento legato soltanto al discorso dei parcheggi, mi sembra veramente un attimino fuori luogo, anzi penso che questo qua poteva costituire un paletto soprattutto rivolto alla città di Novara, assolutamente da rimuovere, quindi che va nella direzione dello sviluppo, quindi rimuovere i paletti per permettere a chi vuole fare imprese, di aprire le aziende anche nel settore degli esercizi commerciali.

Poi sul fatto della produttività dell'azienda o meno, c'è il mercato. E poi vado a concludere dicendo che su questo punto, anche togliersi un po' questo assillo dei parcheggi legati agli esercizi commerciali, sia anche organico a quella che è la nostra idea di città, che è una città in cui ci sia meno traffico, un'idea di mobilità diversa, e anche di una sostenibilità ambientale diversa.

Per cui penso che sia comunque probabilmente un piccolo passo però sicuramente coerente con quello che è il modello di città e di sviluppo che si vuole dare. Ho concluso.

**Rientrano in aula i Consiglieri Franzinelli, Perugini, Arnoldi e Andretta.
I presenti sono 30.**

CONSIGLIERE ROSSETTI:

La ringrazio Consigliere Pisano. Ci sono altri che vogliono intervenire nella discussione? Mi dica, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente. La ringrazio intanto per finalmente avermi concesso la parola. Le chiedo una breve interruzione perché la minoranza vuole presentare un emendamento e ha bisogno un attimo di raccordarsi.

E nello stesso tempo mi permetta e mi consenta di stigmatizzare quanto accaduto in questa aula questa mattina.

Io credo che non si possa consentire a nessuno, Presidente, di sventolare giornali offensivi, perché riportano dichiarazioni e affermazioni lesive della dignità di qualunque esponente politico presente in questa aula.

Credo che la Presidenza non possa consentire assolutamente questi accadimenti, che mi auguro che non avvengano mai più in quest'aula, non sono mai avvenuti; vuol dire che veramente l'aula si sta degradando nei suoi valori, nei suoi principi.

Richiamo esattamente quindi, stigmatizzando nuovamente l'accaduto, richiamo la Presidenza ad una attenta vigilanza perché simili fatti non accadano mai più perché veramente è sintomo di un degrado del Consiglio Comunale.

Grazie Presidente, ci concede l'interruzione?

CONSIGLIERE ROSSETTI:

Senz'altro. La seduta è sospesa per 15 minuti

La seduta è sospesa alle ore 12.05

La seduta riprende alle ore 12.45

CONSIGLIERE ROSSETTI:

La seduta riapre.. Mi dica Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Vorrei chiedere la parola per una mozione d'ordine. Ritengo assolutamente inaccettabile che, a fronte di una riunione chiamata e concessa, del capigruppo, che si è tenuta.... Ascolta, io parlo per me, io parlo come capogruppo del mio gruppo, e io c'ero, punto.

La riunione è stata chiamata, è stata concessa; in quella riunione il capigruppo hanno trovato un accordo su un emendamento da fare alla delibera presentata. Ci riportiamo di qua, rientriamo in aula alla fine della riunione, e sento il Sindaco, che non fa parte,... voglio dire, per carità, fa parte del Consiglio Comunale naturalmente ma prende e dà ordini e comanda, dire che quell'accordo che è stato preso dall'altra parte non è valido, non si fa nessun emendamento e la delibera passa così. Io non capisco....

Ma state scherzando? Ma Reali, ma stai scherzando? Stiamo arrivando a negare la realtà!!! Signor Presidente, scusi, richiami l'aula all'ordine perché io non riesco a fare il mio intervento, per cortesia....

Se ci sono le condizioni perché io continui, continuo, sennò non continuo.
La verità è che io sono uscito da quell'aula, scusatemi, ma a questo punto o sono io che vivo fuori dalla realtà insieme a tutta la minoranza, o è la maggioranza che vive fuori dalla realtà!
Qua siamo alla falsificazione della realtà, siamo all'apoteosi.... Siamo alla follia pura, e con questo chiudo il mio intervento perché non è assolutamente possibile che noi si perda del tempo in questa maniera qua! E con questo chiudo il mio intervento, siamo alla falsificazione della realtà, punto!

... VOCI IN AULA...

CONSIGLIERE ROSSETTI:

Consigliere Perugini mi dica.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente, a mia volta una mozione d'ordine. Innanzitutto parlo per delega del nostro capogruppo, che mi ha chiesto di intervenire, argomentando su due cose. La prima, ero presente anch'io, proprio perché il nostro capogruppo ci permette di essere presenti, e mi pare che sia stato raggiunto un accordo, tanto è vero che la riunione è stata sciolta nel preciso istante in cui è stato redatto il testo in modo definitivo; altrimenti, è evidente, saremmo rimasti lì a discutere perché non si sarebbe raggiunto un accordo. Ma in quanto raggiunto, siamo tornati tutti in aula.

In seconda battuta mi permetto di dire, sempre a nome del nostro gruppo, che a maggior ragione per raggiungere l'accordo, tutti quanti abbiamo chiesto alla dottoressa alla Segretaria di intervenire, e la ringraziamo perché vogliamo ribadire in questa sede, per l'ennesima volta, che le riconosciamo quanto lo statuto le attribuisce in termini di funzioni: funzioni consultive e referenti di assistenza.

Quindi per parte nostra, oggi, quando dobbiamo essere critici siamo critici nei confronti del Segretario, ma oggi riteniamo di sostenerla e ringraziarla per l'assistenza che ci ha dato, fino a giungere all'accordo. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ROSSETTI:

La ringrazio Consigliere Perugini, ha ora la parola il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Io avrei bisogno di cinque minuti di sospensione per colloquiare con il mio gruppo. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ROSSETTI:

Un attimo, per favore. Vorrei sentire ancora il Consigliere Murante e poi Reali.

CONSIGLIERE MURANTE:

Presidente, al di là del fatto che le chiedo cortesemente di far rispettare il silenzio nell'aula e dare la possibilità di esprimersi a tutti...

Quello che è stato detto prima dal Consigliere Zacchero e adesso dal Consigliere Perugini è l'assoluta verità di quello che è successo nella saletta Giunta. Noi ci siamo parlati e abbiamo trovato un accordo sull'aggiunta di alcune parole che andavano a meglio specificare la delibera.

Quello che è grave e che io denuncio qua dentro è l'atteggiamento del Sindaco, che continua a delegittimare tutto e tutti.

Oggi il Sindaco ha delegittimato un accordo tra la maggioranza e la minoranza, e ha delegittimato il parere del Segretario che è demandato a esprimere pareri in merito, dicendo che questa cosa non doveva neanche venire in aula.

Una delibera di variazione del piano regolatore, il Sindaco è così arrogante che ha detto che se la poteva votare da solo! Questo è un atto vergognoso di delegittimazione continua e costante del Consiglio Comunale da parte del Sindaco, ed è una vergogna! E voi siete degli yes men, che dopo che avete trovato un accordo là dentro, venite qua e seguite i diktat del Sindaco! Vergognatevi!

CONSIGLIERE ROSSETTI:

La ringrazio Consigliere Murante. Sospendo per tre minuti.

La seduta è sospesa alle ore 12.55

La seduta riprende alle ore 13.05

CONSIGLIERE MURANTE:

.... scritto e condiviso da tutti i capigruppo, poi è stato stralciato dalla volontà del Sindaco, l'emendamento dice che al punto 3, dopo le parole "monetizzazione dei parcheggi" si aggiunta "anche in relazione alle

allocazioni che saranno oggetto di apposita deliberazione da parte del Consiglio Comunale.”

CONSIGLIERE ROSSETTI:

Va bene. Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI:

Sul susseguirsi degli eventi, per ripristinare anche la verità, perché il Sindaco non ha stralciato assolutamente niente, quando si è interrotta la discussione, perché l'opposizione ha chiesto una sospensione al fine di preparare un emendamento; e quando nella riunione che l'opposizione ha tenuto nella sala Giunta, ha chiesto che entrassero anche i due capigruppo (il sottoscritto insieme a Rossano Pirovano) l'opposizione ci ha spiegato che desiderava sottolineare, dare rilevanza al fatto che laddove non ci sono i parcheggi e quindi c'è la monetizzazione, questa monetizzazione dovesse avere un carattere diverso a seconda delle zone della città.

Allora noi abbiamo chiesto all'Assessore un suo parere; l'Assessore è entrato poi è entrata anche la dottoressa competente del commercio; e ci hanno fatto entrambi notare come il dispositivo della delibera originale che noi ci troviamo davanti contenga già questo aspetto, in quanto dice “delibera il Consiglio Comunale di dare atto altresì che è in corso l'iter per l'approvazione dei criteri comunali per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, compresi criteri e modalità per l'applicazione della monetizzazione dei parcheggi”.

A nostro parere, anche se (qui sta il punto) legittimamente la dottoressa Danzi ha scritto di suo pugno, a matita, un inserimento ulteriore che è quello che ha detto prima Murante , anche se questo è effettivamente avvenuto, Rossano Pirovano e il sottoscritto, rivolti all'Assessore, hanno detto “la delibera è chiara così come è, quella aggiunta è inutile”. Questo è quanto è avvenuto.

Io sono uscito dall'aula di Giunta affermando che a mio parere e anche a parere di Rossano Pirovano, la delibera era chiara così come è, in quanto il vostro emendamento (e qui sta il punto) non è sbagliato ma è semplicemente inutile. In quanto nella delibera e nel dispositivo quel concetto lì è già limpidamente contenuto, per cui è inutile. Questo è il motivo per cui noi non accetteremo l'emendamento, perché è inutile, non perché è sbagliato. Grazie signor Presidente.

CONSIGLIERE ROSSETTI:

La ringrazio Consigliere Reali. Ci sono altri che vogliono fare dichiarazioni di voto? Mi dica. Sull'emendamento, certo; è stato presentato un emendamento e state dichiarando....

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

... segue una certa regola, perché io non ho capito se stavamo discutendo... Allora le dichiarazioni di voto sull'emendamento, adesso l'ho capito, grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Giuliano e Andretta. I presenti sono 28.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente con riguardo alla deliberazione che oggi stiamo andando ad approvare o a rigettare, la posizione dell'Unione di Centro è comprensiva rispetto a ciò che afferma l'Assessore Bozzola, con riguardo al fatto che oggi andiamo a discutere di una variazione del piano regolatore. Quindi oggi i criteri certo non possono essere approvati.

Ciò che la minoranza tuttavia intende sottolineare è la necessità che il passaggio ben più delicato dell'individuazione dei criteri in base ai quali verrà effettuata o richiesta la monetizzazione a coloro i quali vorranno aprire un'attività di somministrazione, venga posta all'attenzione delle competenti commissioni e del Consiglio Comunale, e non invece passi per una delibera di Giunta. Questa è la richiesta che viene effettuata dalla minoranza con la mozione che viene posta dal Consigliere Murante.

Oltre al fatto che i criteri (questa è la proposta che ci sentiamo di fare, credo tutta la minoranza, anche se io parlo unicamente per l'Unione di Centro) è quella che questi criteri di monetizzazione non siano criteri uniformi per tutto il territorio comunale, ma vengano diversificati a seconda della zona ove si andrà ad aprire, che è già previsto....

Che venga verificata – come giustamente mi viene sottolineato, il fatto che ci siano criteri diversi è già previsto all'interno della delibera – però noi vogliamo andare a vedere questo tipo di criteri, e la proposta che facevamo era appunto quella di inserire, rafforzare ove possibile il testo della deliberazione in questo senso, nulla più.

E' per questo che io mi dico favorevole all'emendamento sottoposto dal Consigliere Murante.

Voglio anche sottolineare che in effetti nella sala consiliare un accordo si era raggiunto. Non mi sembra poi così grave quello che veniva richiesto, perché era un rafforzativo di ciò che era già previsto nella delibera. E ci tengo anche a sollevare la dottoressa Danzi da ogni e qualsiasi responsabilità, perché si è offerta semplicemente di scrivere ciò che noi le riferivamo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente. Io volevo rimarcare un altro aspetto, che mi sembra fondamentale in un'Amministrazione pubblica: il tentativo di una minoranza, concertando quindi con la maggioranza, di giungere ad una deliberazione approvata non a colpi di maggioranza, ma approvata da tutto il Consiglio Comunale.

Ecco, quindi sono disarmata di fronte a un atteggiamento quale si sta rivelando oggi, di una maggioranza che non vuole, per una semplificazione concettuale che evidentemente ha, sottolineare un principio che già implicitamente, lo sappiamo Reali, è già dichiarato nella deliberazione.

Ma nulla osta e nulla veramente si oppone a ulteriormente indicare l'esigenza di una monetizzazione soprattutto diversificata per il territorio, e il principio che i criteri vengano riportati in Consiglio.

Nulla offende, evidentemente, questa deliberazione! E' semplicemente sottolineare un qualche cosa che c'è già, implicito.

Quindi non riesco a comprendere assolutamente l'atteggiamento di una maggioranza che rifiuta evidentemente di poter avviare dei percorsi che ci veda uniti.

Vorrà dire che ve la voterete, e per l'ennesima volta questa città saprà che siete veramente non disponibili a concertare e a concordare.

E' un sistema quello della concertazione, mi sembra, Reali, che fa parte della natura del tuo partito al quale tu appartieni. Evidentemente qui vengono rifiutati certi principi, e non riesco a comprendere ...

Torno a ripetere il concetto: quale fosse l'intenzione della minoranza, sottolineando e marcando alcuni aspetti già presenti nella deliberazione, ma

sottolineandoli ulteriormente, era il fine, l'obiettivo di uscire con una deliberazione votata da tutto il Consiglio Comunale.

Qui c'è invece il desiderio di votare solo a colpi di maggioranza. Questa è la realtà, perchè ovviamente la ricostruzione fatta da Reali, per il quale si oppone alla fine all'emendamento, va in questa direzione.

Una maggioranza che non vuole trovare assolutamente, su aspetti che sono fondamentali poi per la città, comunque, non vuole trovare su una variante di piano regolatore, l'accordo di tutto il Consiglio Comunale.

Votatevela! Volete votare solo per maggioranza? Votate per maggioranza, vedremo come andrà a finire.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Moscatelli.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE:

Grazie Presidente. Io volevo dire una cosa che va a spiegare il perché di questo emendamento, senza creare ulteriori problemi all'interno della maggioranza.

Noi siamo partiti da un presupposto che è nato dall'intervento che ho fatto dopo l'illustrazione della delibera da parte dell'Assessore, che era di voler tutelare, per quello che è possibile, e rispettando la linea delle liberalizzazioni, le posizioni ad oggi presenti all'interno della città in alcune zone che sono decisamente sature, e che quindi l'apertura di nuovi locali andrebbe sicuramente a penalizzare. Pirovano, scusa, sto parlando, abbi pazienza...

Noi non siamo partiti dal presupposto di votare contro questa delibera, ci mancherebbe altro, è una delibera che avremmo voluto votare congiuntamente alla maggioranza, perché comunque va nella linea di quella che è la DGR.

Quello che è fuori luogo è che noi votiamo una delibera di piano regolatore che rimanda a dei criteri e noi di questi criteri non ne sappiamo nulla.

Quindi noi oggi stiamo comprando una scatola, dove c'è scritto che dentro c'è qualcosa, ma noi quel qualcosa dentro non sappiamo che cosa sia.

Allora noi, proprio per garantire il discorso dei criteri, abbiamo detto: visto che i criteri ad oggi non sono stati neanche discussi in una Commissione, ma verranno dopo e visto che noi il dopo non sappiamo quale sarà, vorremmo: a)

che questi criteri vengano discussi in Consiglio Comunale e non deliberati con una delibera di Giunta.

E vorremmo mettere (e abbiamo chiesto se era possibile, e la dottoressa Danzi ha detto che era possibile) solo un rafforzativo della delibera che stabilisse che le monetizzazioni erano diverse per le collocazioni all'interno della città, e che queste monetizzazioni e questi criteri che, ripeto, noi oggi non sappiamo come saranno, venissero discussi e votati in Consiglio Comunale.

Non credo che ci sia nulla di strano, è solo un rafforzativo per poter votare tutti insieme una delibera e garantire i diritti, ripeto, anche a coloro i quali oggi hanno delle attività, soprattutto anche in centro storico, in zone della città sature, che il fatto di vedere altre attività andrebbe a rovinare ulteriormente una situazione che già è peggiore di quella che era diverso tempo fa. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Do un secondo la parola al Segretario Generale per una precisazione rispetto a quanto detto. Poi tocca alla Consigliera Arnoldi.

SEGRETARIO GENERALE:

Io ringrazio tutti per la solidarietà, ma naturalmente non ne ho bisogno. Non amo che venga strumentalizzato generalmente il lavoro del Segretario Generale, che è quello di supporto ai Consiglieri Comunali, chiunque siano e in qualsiasi momento.

Per chiarezza in ordine al punto, è di questa Segreteria Generale e della Presidenza del Consiglio, interesse e impegno che tutti i criteri generali che riguardano tariffe, esenzioni, monetizzazioni, siano di competenza del Consiglio Comunale. Quindi questo per rassicurare, ed era un po' la logica della discussione.

Ed è chiaro che anche sotto il profilo della regolarità tecnica, una monetizzazione, sia essa di standard parcheggio o di altro standard, non può non tenere conto dell'area e della zona dove questo avviene, perché questo comporterebbe danno erariale.

Per cui il volerlo inserire non significa che se non è inserito, in Consiglio non verrà, perché fin quando il Segretario Generale assisterà la Giunta e il Consiglio, in Consiglio deve venire.

Io sto dicendo esattamente le cose così come sono state dette; dopodiché aggiungere o togliere, nulla toglie rispetto alla competenza del Consiglio, perché la competenza del Consiglio la stabilisce l'articolo 42 del Testo Unico degli enti locali.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Non vorrei che questa cosa sembrasse un puntiglio... non è un puntiglio, ma è semplicemente il fatto che nella riunione che si è svolta lì a porte più o meno chiuse, si è partiti da una ipotesi di emendamento, e si è poi raggiunto questo tipo di soluzione, che di fatto – lo ammette anche la Segretaria ma lo ammettete voi stessi – rafforza una posizione già contenuta nella delibera, ma non la stravolge e non la modifica.

Appare allora a questo punto veramente molto singolare e pretestuoso l'assoluta volontà della maggioranza di non confrontarsi su una questione che comunque ha una rilevanza non indifferente.

Io se fossi dall'altra parte penso che accoglierei con gran favore l'idea che semplicemente introducendo un emendamento che nasce da una storia, quindi alla fine è arrivato lì a dire una roba che rafforza una roba che c'è già, a mio avviso buon senso avrebbe suggerito che si poteva anche inserire-.

Dopodiché non lo volete fare, a questo punto noi facciamo le nostre valutazioni; ci pare un atteggiamento un tantino poco collaborativo che, ribadisco, a mio avviso, rappresenta solo un momento un po' triste, perché quando si amministra con la supponenza e con l'arroganza, non è che si fa mai un gran buon lavoro per la città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Siccome non ho più nessun iscritto a parlare, io porrei in votazione l'emendamento, ne do lettura... Ah no scusatemi, le dichiarazioni di voto. Per dichiarazione di voto sull'emendamento, chi interviene? Prego, Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente. Il nostro gruppo voterà a favore dell'emendamento, semplicemente perché è in linea con qualsiasi testo che viene di norma proposto.

Ovvero, il testo che propone l'Assessore oggi all'aula è un testo che richiama leggi vigenti, che fa riferimento alla coerenza con normative vigenti, proprio per la redazione del testo medesimo.

Oggi noi, rispetto a quanto puntualizzato poco fa dal Segretario Comunale, diciamo nella sostanza, in coerenza con il nostro statuto e i nostri regolamenti, esattamente come il resto del testo; ma evidentemente per una sudditanza che non riusciamo a comprendere (e mi stupirebbe che alcuni colleghi che vedo e che ometto di citare ...

LATO A – CASSETTA 3

... si limitassero a non votare questo emendamento, per quello che dice: dice una cosa uguale a tanti altri richiami nel testo proposto, né di più né di meno. Questo è il motivo per cui lo sosteniamo, al di là delle motivazioni che ci hanno portato a redigerlo, ovvero di tutela di tutte le zone della città, dei commercianti, e di quant'altro è già stato detto.

Per cui il nostro gruppo voterà favorevolmente, ma invita anche la maggioranza a sostenerlo, per evitare di farci fare delle riflessioni su quello che voteremo immediatamente dopo. Grazie Presidente

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Perugini. Consigliere Zacchero, poi si prepara il Consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente. Ben consci del fatto che la delibera è già comunque auto consistente nel senso che contiene anche (non lo contiene esplicitamente, ma è implicito essendo di competenza del Consiglio Comunale, che quella parte di regolamenti, quel dettaglio debba subire un passaggio in Consiglio Comunale) l'intenzione era quella di avere un'ampia condivisione al primo colpo di questa delibera introducendo un semplice rafforzativo del concetto che, come mille volte capita, quella particolare dovesse passare dal Consiglio Comunale.

Ripeto: io condivido la visione, a questo punto, perchè qua siamo già di nuovo nel mondo delle opinioni, che all'interno della riunione che si è tenuta poco fa, ci fosse l'accordo, che l'accordo fosse stato trovato, proprio in virtù

del fatto che non andava a modificare il contenuto o l'indirizzo della delibera. Per cui era un semplice rafforzativo.

Quello che io dico è che se non avessimo trovato l'accordo là, io non sarei uscito da quella stanza ma saremmo probabilmente ancora là a discuterne, perché anche questa è la politica; che poi faccia piacere o non faccia piacere, è una questione di opinioni, o di visione. Ma io non sarei uscito da quell'aula se non ci fosse stato l'accordo.

Ripeto: so che questo emendamento non va a ledere la delibera in sé, è semplicemente un rafforzativo, io lo voterò a favore.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zacchero. Consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Grazie Presidente. Annuncio chiaramente il voto favorevole del Popolo della Libertà sull'emendamento presentato.

Anche a noi viene difficile capire il perché la maggioranza non accetti questo emendamento, che è un rafforzativo; è un qualcosa comunque previsto, come ha sottolineato la Segreteria Generale, e ancora di più ci dispiace comunque vedere una maggioranza che è ormai succube dei capricci del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Non ho più nessun iscritto a parlare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

Metto in votazione l'emendamento presentato, che dice, al punto 3, dopo le parole "monetizzazione dei parcheggi", aggiungere anche: "in relazione alle collocazioni che saranno oggetto di apposita deliberazione da parte del Consiglio Comunale."

Chi è favorevole all'emendamento per cortesia alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene? Allora l'emendamento è respinto con diciotto voti contrari e dieci a favore.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla deliberazione. Chi si iscrive? Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

Io nelle dichiarazioni di voto vorrei fare un passo indietro, cioè al Consiglio Comunale scorso, per rispondere anche un po' alle accuse che abbiamo ricevuto oggi dai colleghi della minoranza.

Nel Consiglio Comunale scorso i colleghi della minoranza hanno presentato degli emendamenti in merito al regolamento per l'acquisizione e le forniture dei servizi per l'esecuzione dei lavori in economia.

E questi emendamenti sono stati recepiti e accolti perché ritenevamo che erano utili a rafforzare quel regolamento.

Presidente io sono stato bacchettato dal collega Murante solo perché stavo intervenendo.

E dico questo: nel momento in cui noi riceviamo degli emendamenti costruttivi, non c'è mai stata chiusura, da parte della maggioranza, a discuterne, mai, mai!

Presidente, io sono in dichiarazione di voto, è inaccettabile il comportamento della minoranza.

PRESIDENTE

Per cortesia, se facciamo un attimo di silenzio, grazie...

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie. Noi abbiamo detto subito, nella riunione che si è tenuta di là (e l'ha spiegato bene il collega Reali) che l'emendamento presentato era superfluo, era inutile, perché la delibera è chiarissima.

E l'ha detto, l'ha ribadito ancora adesso, pochi minuti fa, la dottoressa Danzi. Le preoccupazioni che avevate voi, le ha spiegate molto bene: dovranno passare dal Consiglio Comunale. Tutto quello che riguarda le tariffe, ecc., dovrà passare dal Consiglio Comunale.

Quella era la vostra preoccupazione. Noi abbiamo ritenuto inutile quell'emendamento; è solo per questo, non ci sono altri motivi.

Se poi voi avete bisogno di mettere una virgola... perché voi avete delle difficoltà a non votare questa delibera, avete delle grosse difficoltà! Avete bisogno di mettere una virgola, un pretesto per poterla votare, è questo il punto! Perché nel momento in cui ci sono delle osservazioni da parte vostra, intelligenti, utili, sono sempre state accettate!

PRESIDENTE:

Consigliere Pirovano, fin quando l'aula non è in silenzio, la prego di tacere, in modo tale che sia possibile capire il suo pensiero.

Se l'aula non fa silenzio, il Consigliere Pirovano non concluderà la sua dichiarazione di voto. Per cortesia... Non sospendo la seduta, ci mancherebbe altro. Per cortesia... Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Capisco, Presidente, che i colleghi della minoranza sono in difficoltà, perché dovranno motivare per quale motivo non voteranno questa delibera.

Per questo motivo Presidente, a nome di tutta la maggioranza, a nome anche di SEL, noi voteremo la delibera che è in discussione oggi, con voto favorevole chiaramente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Chi si iscrive per dichiarazione di voto? Il Consigliere Canelli e poi si prepara la Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE CANELLI:

Grazie Presidente. Alcune considerazioni per spiegare la nostra posizione. Noi siamo d'accordissimo, come già è stato ampiamente detto, sui principi e sulla delibera in sé. Abbiamo chiesto un piccolo emendamento rafforzativo, come è stato spiegato prima dal Consigliere Murante perché, nel caso in cui i criteri fossero già stati fissati, tutto ciò non sarebbe successo.

Quindi noi chiedevamo semplicemente un piccolo elemento di maggiore garanzia che non stravolgeva la delibera, per poterla votare unanimemente.

Noi siamo d'accordo con questa delibera; però non siamo d'accordo, a questo punto, sul metodo che stato utilizzato.

Un metodo che fa trasparire una sostanziale inutilità dell'attività svolta da questo Consiglio Comunale.

C'è stata una riunione di capigruppo alla quale hanno partecipato altri Consiglieri, per l'amor del cielo, nella quale c'è stato un accordo accettato dal capogruppo del PD, dopo che il Sindaco è entrato in aula e ha sbugiardato il capogruppo del PD; a quel punto si è fatto marcia indietro.

Era una delibera da votare in tutta tranquillità, unanimemente; si è riusciti a rovinare tutto!

Ci dite che volevamo spaccare il capello: ebbene sì, lo volevamo fare per una maggiore garanzia per tutto il Consiglio Comunale e per tutti i cittadini novaresi.

Per questo motivo noi del gruppo Lega Nord non parteciperemo al voto.

Escono dall'aula i Consiglieri Monteggia e Arnoldi. I presenti sono 26.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Canelli. Prego Consigliera Moscatelli.

Per cortesia, se l'aula non fa silenzio, la Consigliera Moscatelli non può fare la dichiarazione di voto.... Prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente. Chiedo veramente un attimo brevissimo di attenzione ai colleghi...

PRESIDENTE:

Per cortesia... I dialoghi in aula... Se volete dialogare uscite, per cortesia...

CONSIGLIERE MURANTE:

E' grave... perché il signor Sindaco, colloquiando con il Consigliere Zacchero, ha detto che la nostra non è politica, ma è buffonaggine.

Il signor Sindaco si deve vergognare, ancora una volta, di essere seduto in quest'aula e di rappresentare i cittadini novaresi.

I buffoni non siamo noi! I buffoni, signor Sindaco, non siamo noi!

PRESIDENTE:

Per cortesia... Io su un dialogo che avviene, nonostante la richiesta del Presidente di non fare dialoghi, e su quel dialogo imbastire una polemica non avendo compreso il senso delle cose che venivano dette, non lo trovo un metodo con cui riusciamo a concludere tranquillamente, o meno tranquillamente.

Adesso siamo in dichiarazione di voto, la Consigliera Moscatelli pazientemente ha atteso... per cortesia, lasciamole la possibilità di esprimere l'opinione del suo gruppo consiliare, sperando che qualcuno del suo gruppo non la interrompa. Prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente. Riprendo, anzi inizio la mia dichiarazione di voto esprimendo ovviamente il disappunto per quanto accaduto in questa aula consiliare questa mattina.

Gli avvenimenti che si sono susseguiti hanno evidenziato, come ho già fatto notare in una precedente occasione sempre questa mattina, veramente una mancanza di principi e di valori che una volta avevano caratterizzato il Consiglio Comunale.

Io credo che veramente ci sia un atteggiamento, da parte dei Consiglieri di maggioranza, compreso il collega Reali, che si è sempre distinto, nei dieci anni, per correttezza, compostezza... evidentemente sarà la primavera, o invece altre motivazioni, sottintese...

Io trovo che ci sia molta agitazione, questa mattina, soprattutto e solo tra la maggioranza, perché la sento molto irrequieta e poco disponibile anche ad ascoltare gli altri.

Quando si ascolta poco, generalmente si capisco poi poco, e quindi l'invito è ad ascoltare un po' di più, perché sicuramente magari possono essere dette sciocchezze, ma possono anche essere dette delle cose che vale la pena di ascoltare.

Capisco che il metodo migliore per disorientare l'avversario è quello di interromperlo continuamente, ma vi assicuro che non ci riuscite...

PRESIDENTE:

Ma qui credo che qui non ci sia proprio l'intenzione.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Neanche quella? Caspitina, allora siamo proprio in basso, l'avevo detto prima, lo ripeto adesso.

PRESIDENTE:

Per cortesia...L'onere e l'onore di un Consigliere Comunale è questo... per cortesia, Consigliere Pirovano... Consigliere Perugini, allora se il giochino è questo qua, comincio a utilizzare il regolamento.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Tento disperatamente – perché qui ormai è solo la disperazione che ci spinge – di finire, di concludere la mia dichiarazione di voto per anche consentire a Spano, più che di andare a lavorare, di andare a mangiare, evidentemente.

Chiedo veramente, adesso, il silenzio assoluto! Va bene?

PRESIDENTE:

Lo chieda a me.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Sì, lo chiedo a lei, Presidente, ma siccome non è in grado di garantirmelo, cercherò di garantirmelo da sola, abbia pazienza! Perché veramente è insopportabile l'atteggiamento di questa mattina.

Riprendo, dichiarando quali erano i fini e gli obiettivi che ci eravamo proposti con l'emendamento.

In primis di trovare condivisione su una delibera che comunque è sempre una variante di piano regolatore, voglio sempre sottolineare questo, non è semplicemente una delibera del commercio, che ha sempre la stessa dignità, ma comunque qui parliamo di una variante di piano regolatore.

E uscire evidentemente con un'approvazione unitaria, credo che sarebbe stato un successo per l'Amministrazione che in questo momento opera sulla città di Novara...

PRESIDENTE:

Allora però non volete andare a casa... Non volete andare a casa, perché tanto non sospendo la seduta fino a quando non è stata votata la delibera, stabiliamo questo principio. Prego Consigliera Moscatelli, però davvero basta adesso.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Insisto nel ricordare che un fine era molto nobile, quello che ci proponevamo, e non sicuramente di parte, perché – torno a ripetere – avremmo approvato una variante di piano regolatore con la condivisione di tutto il Consiglio Comunale. Quindi l'obiettivo era di trovare, laddove la minoranza voleva sottolineare, sollecitando l'Amministrazione su un punto che riteneva sicuramente di grande rilevanza, che nulla toglie (ha detto la Segretaria, e mi dispiace citarla ma lo ha detto qui in aula consiliare, quindi certamente al di

sopra delle parti), quando ha detto: nulla toglie a questa deliberazione così come è stata presentata.

Non ho capito e non comprendo (ma credo che non lo comprenderanno soprattutto i Novaresi) la resistenza ad inserire due parole che andavano meglio a sottolineare e a indicare la volontà di questa Amministrazione, già implicite comunque, quelle parole, nella deliberazione; le andavamo semplicemente a rimarcare.

Non ho capito le motivazioni, perché non ce ne sono state dichiarate; qui nessuno ha dichiarato che c'è qualche cosa che contraddice la deliberazione, nessuno.

Nessuno e non si comprende, e non lo comprenderanno i Novaresi (torno a ripeterlo) le motivazioni che vi hanno spinto a respingere l'emendamento.

Un emendamento che, mi dispiace, perché questa è la verità, condiviso precedentemente; ma non mi interessa se era stato condiviso, ma era di facile condivisione soprattutto sul piano logico. Sicuramente quindi non andava a ledere la persona dell'Assessore Bozzola che aveva presentato la delibera; non andava quindi a inficiare assolutamente nulla.

Non mi avete spiegato perché avete bocciato l'emendamento; non siete stati in grado di dichiarare quali sono le motivazioni.

Perché era inutile? Anche l'inutilità talvolta può essere riconosciuta; quindi non era lesiva assolutamente della delibera così come era stata portata.

Diciamolo – perché dovete anche essere onesti voi, in questo Consiglio Comunale – c'è stato un ordine di partito, un ordine di maggioranza.

Non puoi dire che è falso, perché era qua! Ma come fai a dire falso?! Abbi pazienza, tu neghi anche l'evidenza!

Quando il Sindaco davanti a me, e gli ho risposto “impara, studia”, che questa delibera non aveva la necessità di essere portata in Consiglio Comunale, e gli ho spiegato che era una variante, come faceva a dire una cosa simile?! Come fai a dire “falso”?! Hai perso la testa Reali, e mi dispiace, veramente.

Perché non ci sono state le motivazioni da parte della maggioranza, che avessero almeno una apparenza di considerazione, ma c'è stato veramente il nulla da parte della maggioranza, noi, che intendevamo tutelare i cittadini novaresi, sottolineando alcuni aspetti della delibera, ovviamente ci vediamo costretti a non partecipare al voto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Moscatelli.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente. Sono stanco; sarà la poca esperienza e il poco esercizio di Consiglio Comunale, ma sono stanco. Mi immagino quando andremo a parlare del bilancio...

Cercherò di essere il più possibile breve e chiaro. Come ho già dichiarato prima in occasione della mia dichiarazione di voto e discussione dell'emendamento, la delibera di per sé è consistente, dovrà passare quell'aspetto preciso, in Consiglio Comunale.

Ripeto: l'emendamento che era stato proposto, era stato proposto per sottolineare la volontà, oltre che l'obbligo, anche la volontà da parte di entrambi gli schieramenti, di disquisire e anche battagliaire su quello che sarà il contenuto del regolamento, in Consiglio Comunale.

Non mi sembrava che ci fosse nulla di stravolgente, non c'era nulla di stravolgente, e nonostante questo non è stato accettato, reputo anche io per un ordine pervenuto, che io ho sentito pervenire dalla voce del Sindaco. Ho sentito io con le mie orecchie, vero o non vero, io ho sentito questo.

Dopodiché, proprio per via del fatto che è previsto che quel genere di decisioni venga preso in Consiglio Comunale, a questo punto io posso soltanto votare favorevolmente alla delibera, e questa è la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zacchero.

a chiesto di intervenire il Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Direi, pur criticando quello che è stato l'ordine dei lavori, non certo per colpa sua ma per come si è svolta la discussione soprattutto in sala Giunta, tra i gruppi, dove sembrava si fosse trovato un esito favorevole su argomenti che non erano altro che un rafforzativo di ciò che è già contenuto nella delibera; insomma, la minoranza tendeva solamente a mettere i punti sulle I, sull'esigenza di discutere gli standard all'interno del Consiglio Comunale e nulla più, ritengo, facendo un grande sforzo per rimanere sul tema della

proposta di delibera che oggi è qui in discussione, di votarla favorevolmente.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Io non ho più altre dichiarazioni di voto quindi metto in votazione la delibera al punto 4, che è la variante normativa ex articolo 17 comma 7 della legge regionale n. 56/1977, di adeguamento del P.R.G. vigente alla delibera di Giunta Regionale dell'8 febbraio 2010 n. 85, relativa alla disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande; si tratta di un'adozione.

Quindi chiedo a chi è favorevole di alzare la mano. Chi si astiene? Chi vota contro? Chi non partecipa al voto? Quindi la deliberazione è approvata.

Il Consiglio Comunale si chiude qua, ringraziando tutti, arrivederci.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 14, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto "Variante normativa ex articolo 17 comma 7 della legge regionale n. 56/1977, di adeguamento del P.R.G. vigente alla delibera di Giunta Regionale dell'8 febbraio 2010 n. 85, relativa alla disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Adozione", allegata in calce al presente verbale.

La seduta è tolta alle ore 13.55